GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 | **ROMA** — SABATO 12 MAGGIO | **NUM. 111**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 2. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La legazione imperiale di Turchia a Roma ha diretto a questo Ministero una nota del seguente tenore:

" I termini fissati nell'articolo 3° della notificazione ufficiale del 3 maggio 1877 sono stati prolungati di sette giorni. Per conseguenza, un termine di dieci giorni pieni, a contare dal 5 maggio, nuovo stile, è accordato a tutte le navi mercantili neutre che volessero recarsi in uno dei porti del littorale bloccato, e un termine di dodici giorni a quelle che volessero uscirne. Trascorsi questi termini, ogni nave che cercherà d'entrare nelle acque investite o di lasciarle, sarà trattata come nave nemica.

" I bastimenti che si trovano nel Mar d'Azoff o a Nicolajeff, non saranno considerati come contravventori al blocco se si provi che la loro partenza dai porti situati nel Mar d'Azoff o di Nicolajeff è stata effettuata nel termine di dodici giorni fissato qui sopra. „

S. M. il Re, con decreto del 10 maggio corrente, ha conferita la dignità di Ministro di Stato al conte Francesco Maria Serra, Senatore del Regno e Primo Presidente della Corte d'Appello in Cagliari.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze del 9 *e* 10 *maggio* 1877, *per l'esame del progetto di legge:* Modificazione alle leggi d'imposta sui fabbricati (N° 60):

Ufficio 1°, senatore Gadda — 2°, senatore Pepoli Gioachino — 3°, senatore Magliani — 4°, senatore Caccia — 5°, senatore Pallavicini.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, approvato con un nuovo scrutinio segreto il disegno di legge riguardante l'organico del materiale della Marina militare, furono discussi e poscia parimente approvati a scrutinio segreto due disegni di legge: uno sulle incompatibilità, in conformità delle modificazioni introdottevi dal Senato; del quale ragionarono i deputati Corte, Comin, Giambastiani, Martini, Giudici, Pericoli G. B., Cavalletto, il Ministro dell'Interno e il relatore Mussi Giuseppe: l'altro sull'acquisto degli attrezzi e meccanismi del teatro di San Carlo in Napoli; che diede argomento ad osservazioni del Ministro dell'Interno, del relatore Inghilleri e del deputato Capo.

Fu quindi cominciata la discussione di un disegno di legge concernente la leva militare sui giovani nati nel 1857; alla quale presero parte i deputati Velini e Majocchi.

Venne annunziata un'interrogazione dei deputati Martini e Mussi Giuseppe al Ministro di Agricoltura e Commercio intorno ad alcune disposizioni concernenti gli oggetti di belle arti da spedirsi alla Esposizione universale di Parigi.

E venne presentato dal Ministro della Marina un disegno di legge per la leva marittima militare sulla classe del 1857.

Dallo scrutinio fatto sopra il primo progetto di legge approvato in questa seduta risultò che erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Alario, Aliprandi, Allievi, Alli-Maccarani, Allione, Amadei, Angelotti, Anguissola, Antona-Traversi, Aporti.

Baccarini, Baccelli, Ballanti, Barazzuoli, Barrili, Basso, Bertani Gio. Battista, Biancheri, Bianchi, Billi, Billia, Bonacci, Bonghi, Borelli Gio. Battista, Borruso, Bortolucci, Bosia, Bovio, Breda.

Càfici, Cagnola, Canzi, Carbonelli, Carcani, Carrelli, Castellani-Fantoni, Castellano, Cavallini, Cavallotti, Cefalì, Ceresa, Cherubini, Chimirri, Cittadella, Colombini, Compans, Corbetta, Cordova, Corsini.

Dall'Acqua, Damiani, D'Amico, De Dominicis Ant., Dell'Angelo, Della Somaglia, Del Vecchio, De Martino, Depretis, De Renzis, Di Baucina, Di Belmonte, Di Masino, Di Pisa, D'Ippolito, Di San Donato.

Elia, Englen.

Fabretti, Faina, Falconi, Fazio, Ferrari, Finzi, Folcieri, Fornaciari, Fossa, Fratellini, Frescot, Frisari, Friscia, Fusco.

Garibaldi Menotti, Genala, Gentinetta, Germanetti, Ghiani-Mameli, Ghinosi, Giordano, Giudici Giuseppe, Glisenti, Gori-Mazzoleni, Gorra, Greco, Griffini Luigi, Guarrasi.

Lacapra, Lanza, Levi, Libetta, Lolli, Longo, Luscia.

Macry, Magliano, Maierà, Mancini, Mari, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinelli Agostino, Martire, Marzi, Maurigi, Mazza, Melchiorre, Meyer, Minervini, Minucci, Mocenni, Mongini, Monzani, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Mordini, Morini.

Nanni, Nervo, Nocito.

Orilia.

Pace, Papadopoli, Parpaglia, Pericoli Gio. Battista, Pericoli Pietro, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Petruccelli, Piccinelli, Pierantoni, Pizzolante, Plebano, Plutino Agostino, Polti, Polvere, Praus, Puccini.

Ranieri, Restelli, Ricasoli, Robecchi, Roberti, Rogadeo, Romano Giuseppe, Ronchei, Ronchetti Scipione, Ronchetti Tito.

Sacchetti, Saladini, Salaris, Salomone, Saluzzo di Monterosso, Sambiase, Sanguinetti Adolfo, Secco, Sella, Serafini, Serra, Serristori, Sipio, Sole, Spalletti, Spaventa, Spinelli, Sprovieri, Sulis.

Taglierini, Taiani, Tecchio, Tenerelli, Tiberio, Tortorici, Toscano Pietro, Trevisani Giuseppe, Trinchera.

Ungaro.

Varè, Vayra, Vastarini-Cresi, Venturi, Verzegnassi, Viacava, Viarana, Villa, Visconti-Venosta, Vitale, Vollaro.

Zanardelli, Zizzi.

LEGGI E DECRETI

Il N. **3794** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 maggio 1864, n. 1797, ed il R. decreto 4 dicembre 1864, n. 2046, con cui fu approvato il regolamento dei facchini di dogana;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate nel regolamento dei facchini di dogana le seguenti variazioni:

All'articolo 5, lettera *a)* sono da aggiungersi le parole « e non più di trentacinque anni, se l'aspirante ha prestato servigi attivi nell'esercito di terra o di mare. »

Agli articoli 15, 16, 17 e 21 sono sostituiti i seguenti:

« Articolo 15. La nomina del console spetta all'intendente di finanza, quello dei capisquadra al capo della dogana. L'uno e gli altri dovranno esser scelti fra i facchini doganali. »

« Articolo 16. Gli individui scelti dureranno in carica per un anno, scorso il quale possono essere rieletti. »

« Articolo 17. Il console ed i capisquadra, riconosciuti inabili, o che abbiano dato motivo di diffidenza, o abbiano commesso infrazioni alle discipline daziarie, o si siano mostrati insubordinati, potranno essere rimossi anche nel corso dell'anno. Contro tale disposizione potrà ricorrersi entro 5 giorni al Ministero. Il ricorso però non sospenderà l'effetto della remozione. »

« Articolo 21. Nell'assenza o malattia del console il capo della dogana designa l'individuo che deve sostituirlo. »

Tra il primo ed il secondo comma dell'articolo 27 si aggiungerà:

« Ai consoli e capisquadra è data una mercede superiore a quella dei facchini nella misura da fissarsi dall'intendente di finanza, sentita la Camera di commercio. »

Negli articoli dove è nominato « il direttore compartimentale » dovrà sostituirsi « l'intendente di finanza. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il Num. **3758** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di 146 articoli per il complessivo valore di lire novantamila sedici e centesimi cinquantadue (lire 90,016 52);

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, l'articolo 52 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni, mentre torna utile alle Finanze dello Stato, non pregiudica affatto l'interesse pubblico nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto vidimata d'ordine nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire novantamila sedici e centesimi cinquantadue (lire 90,016 52);

Art. 2. L'alienazione si farà con le norme stabilite dal Regio decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª), ritenuto che all'articolo 3 del medesimo si dovrà intendere sostituita la cifra di lire 500 a quella di lire 50 erroneamente indicatavi come limite di prezzo per le vendite a trattative private.

Art. 3. Sono approvati:

a) L'atto 16 settembre 1876, stipulato nell'Intendenza di Finanza di Pavia in forma pubblica amministrativa, col quale l'Amministrazione del Demanio vendè a trattativa privata alla signora Stefanini vedova Mittica e ai minorenni di lei figli Ettore e Maria per il prezzo di lire 16,000 alcuni terreni già costituenti le opere fortilizie della Torretta e Castello in parte arativi ed in parte costituenti terrapieni e fossati;

b) L'atto 5 settembre 1876 stipulato come sopra, col quale si venderono a trattativa privata per lire 6790 alli signori dottore Giovanni e Giuseppe fratelli Spizzi ed ai nipoti loro Luigi, Battista, Rosa e Giuseppe fu ingegnere Carlo Spizzi ed alla costui vedova Enrichetta Spizzi due terreni, l'uno a prato stabile e l'altro irrigato con acqua di affitto, già facenti parte dell'opera fortilizia in Pavia, detta di *S. Pietro in Verzolo;*

c) L'atto 13 settembre 1876, rogato Ganassini notaro residente in Lardirago, col quale si è venduto dal Demanio a trattative private per lire 274 99 al dottore Giovanni Battista Adami un terreno incolto che fece già parte della soppressa opera fortilizia detta *Il Baraccone* in Pavia;

d) L'atto 3 settembre 1876, rogato Cervellini notaro residente in Chioggia, mediante il quale è stato venduto dall'Amministrazione demaniale alli signori Andrea ed Angiola Ravagnan per lire 353 20 a trattative private una porzione di casa in Chioggia al n. 1455 di mappa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1870, *numero* 5026.

(Articoli n. 146, pel prezzo d'estimo di lire 90,016 52).

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		*Ettari*	*Are*	*Cent.*	*Mill.*	
1	Alessandria	Novi Ligure	Terreno incolto, inaffittato senza speciale denominazione e mancante del numero di mappa, e facente parte di strada nazionale abbandonata	»	5	34	»	186 90
2	Ancona	Loreto	Fabbricato già Cippolletti, distinto al catasto della sezione Montereale, particella n. 982 e 985, pervenuto per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 per l'importo di lire 459 78. Estimo lire 67 50	»	»	»	»	500 »
3	Id.	Id.	Fabbricato già Loviselli, distinto in catasto nella sezione città, particella n. 51, pervenuto come sopra per l'importo di lire 539 13. Estimo lire 112 50	»	»	»	»	600 »
4	Id.	Id.	Fondo urbano già Guaittini, distinto in catasto nella sezione Montereale, particella n. 782, pervenuto come sopra per l'importo di lire 183 11. Estimo lire 51 87	»	»	»	»	320 »
5	Id.	Id.	Fabbricato già Bartolini, distinto in catasto nella sezione Montereale, particella n. 698 e 701, pervenuto come sopra per l'importo di lire 75 10. Estimo lire 11 25	»	»	»	»	60 »
6	Id.	Id.	Fondo urbano in via Costa, già appartenente al signor Quadri, distinto al catasto nella sezione Montereale, particella n. 682, pervenuto per effetto della legge 20 aprile 1871, art. 54, per l'importo di lire 42 19. Estimo lire 11 25	»	»	»	»	60 »
7	Id.	Id.	Fabbricato in via Costa, già spettante al sig. Andreoli, distinto in catasto nella sezione Montereale, portante il n. 676, pervenuto per effetto dell'art. 54 della legge suddetta per l'importo di lire 49 90. Estimo lire 15 38	»	»	»	»	60 »
8	Id.	Id.	Fondo urbano in via Costa, già spettante al signor Marchetti, distinto in catasto nella sezione Montereale, particella n. 683 1 e 2, pervenuto per effetto dell'articolo 54 della legge suddetta per l'importo di lire 110 43. Estimo lire 27 75 . . .	»	»	»	»	100 »
9	Id.	Id.	Fabbricato in via Vita, già spettante al signor Storti, distinto in catasto nella sezione Montereale, particella n. 557, pervenuto come sopra per l'importo di lire 63 60. Estimo lire 13 50	»	»	»	»	60 »
10	Id.	Id.	Fabbricato posto in via Costa, già spettante al signor Graziosi, distinto in catasto nella sezione Montereale, particella num. 188, pervenuto come sopra per l'importo di lire 82 60. Estimo lire 18 75	»	»	»	»	120 »
11	Id.	Id.	Fabbricato posto in via Montereale, già spettante al signor Cacchioni, distinto in catasto nella sezione Montereale, particella n. 1165^2, pervenuto per effetto dell'art. 54 della legge suddetta per l'importo di lire 69 75. Estimo lire 15	»	»	»	»	100 »
12	Bergamo	Bergamo	Due appezzamenti di terreno sotto i numeri 321 *a* e 321 *b* catastali, quali avanzi della occupazione avvenuta coi lavori di ampliamento della casa di pena in Bergamo	»	5	90	»	435 60
13	Brescia	Sopraponte	Bosco ceduo forte, in mappa al n. 1559, pervenuto al Demanio per l'espropriazione di debito d'imposte, giusta la legge 20 aprile 1871, art. 54. Il credito dell'esattore era di lire 78 32	»	79	90	»	45 »
14	Cagliari	Gergei	Aratorio avente il numero di mappa 1|2 - 3958, espropriato alla signora Cappece donna Francesca, per credito dell'esattore delle imposte in lire 78 82 per effetto della legge 20 aprile 1871, art. 54	»	34	50	»	115 89
15	Id.	Escolca	Aratorio portante il numero di mappa 44, proveniente dal signor Damo Antonio pel credito dell'esattore delle imposte in lire 52 44, art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	30	»	»	52 44

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		*Ettari*	*Are*	*Cent.*	*Mill.*	
16	Cagliari	Quartuccio	Appezzamento di terreno col n. 2873 di mappa, proveniente dal signor Pietro Vini pel credito dell'esattore delle imposte, art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	49	»	»	75 »
17	Id.	Cagliari	Casa in rovina ai nn. 906 e 907 di mappa, proveniente dalla signora Dejana Cadelano Nunziata pel credito dell'esattore delle imposte, art. 54 della legge suddetta	»	»	»	»	133 »
18	Id.	Sestu	Aratorio al n. 3777 di mappa, proveniente dal signor Atzeni Antonio pel credito dell'esattore delle imposte, art. 54 della legge 20 aprile 1871	1	65	»	»	48 69
19	Id.	Cagliari	Striscia di terreno sopravanzato alla costruzione della strada nazionale	»	1	56	»	62 40
20	Id.	Id.	Come sopra sopravanzato alla costruzione della strada nazionale	»	2	89	»	115 80
21	Id.	Gergei	Aratorio al n. 4092 di mappa, proveniente dal signor Puxeddu Carlo per debito d'imposte, art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	51	50	»	155 79
22	Id.	Selargius	Vigneto col n. 4967 di mappa, frazione 2ª, pervenuto al Demanio a senso dell'articolo 54 suddetto per debito di lire 75 91 di Tidu Efisia	»	10	»	»	75 91
23	Id.	Pauli Pirri	Vigna al n. 1328 di mappa, frazione *B*, pervenuta al Demanio a senso dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, per debito d'imposta in lire 28 53, di Tidu Francesco	»	26	»	»	28 63
24	Id.	Samassi	Terreno aratorio in luogo detto *Mori Seddoressus*, al n. 528 di mappa, frazione *B*, pervenuto al Demanio per espropriazione in odio all'ex-esattore De Lorenzo per debito verso lo Stato	»	8	»	»	33 »
25	Id.	Id.	Terreno aratorio nella regione denominata *Sedde de Mesu*, col n. 1622 di mappa, frazione *L*, pervenuto al Demanio per l'espropriazione in odio all'ex-esattore De Lorenzo debitore verso lo Stato	»	6	»	»	7 20
26	Id.	Id.	Terreno aratorio nella regione denominata il *Is Crucuris*, col n. 2136 di mappa, frazione *D*, pervenuto al Demanio per l'espropriazione in odio dell'ex-esattore De Lorenzo debitore verso lo Stato	»	8	»	»	16 80
27	Id.	Id.	Terreno aratorio in luogo detto *Riu Porcus*, col num. 3043 di mappa, frazione *F*, pervenuto al Demanio per l'espropriazione in odio all'ex-esattore De Lorenzo debitore verso lo Stato	»	6	»	»	18 »
28	Id.	Sanluri	Terreno aratorio nella regione *Casiaroni*, al n. 1[2 - 12714 di mappa, frazione n. 1, pervenuto al Demanio per l'espropriazione in odio dell'ex-esattore De Lorenzo debitore verso lo Stato	»	10	»	»	21 60
29	Id.	Id.	Terreno aratorio nella regione suddetta, al numero di mappa 1[2 - 12720, frazione n. 1, pervenuto al Demanio per l'espropriazione in odio all'ex-esattore De Lorenzo debitore verso lo Stato	»	20	»	»	43 20
30	Id.	Samassi	Terreno aratorio denominato *Boccamaganus*, al numero 260 di mappa, frazione *A*, pervenuto al Demanio per l'espropriazione in odio all'ex-esattore De Lorenzo debitore verso lo Stato	»	20	»	»	7 20
31	Id.	Id.	Terreno aratorio denominato *Mangeranus*, al n. 415 di mappa, frazione *A*, pervenuto al Demanio per l'espropriazione in odio dell'ex-esattore De Lorenzo debitore verso lo Stato	»	8	»	»	7 20
32	Id.	Id.	Terreno aratorio nella regione denominata *Cracchiri*, col numero 7802 di mappa, frazione *O*, espropriato all'ex-esattore De Lorenzo debitore verso lo Stato	»	12	»	»	4 20
33	Id.	Id.	Terreno aratorio in luogo denominnto *Su Cracchiri*, al numero 7803 di mappa, frazione *O*, espropriato dall'ex-esattore De Lorenzo per debito verso lo Stato	»	12	»	»	4 20

(Continua nel foglio di supplemento annesso a questo numero).

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per la nomina di numero 11 sottotenenti commissari nel corpo di Commissariato militare marittimo, con l'annuo stipendio di lire 1800. Tale esame avrà luogo nella sede del secondo Dipartimento marittimo (Napoli), e principierà il 1° luglio p. v.

A tale esame saranno ammessi i sottufficiali dei corpi della R. Marina ed i giovani borghesi che faranno pervenire apposita domanda scritta su carta da bollo da una lira, non più tardi del 15 giugno p. v., al Ministero della Marina (Segretariato Generale, 1ª Divisione) e che comproveranno con appositi documenti di corrispondere alle seguenti condizioni, cioè:

Per i borghesi:

a) Essere cittadino italiano;

b) Avere età non minore di anni 20 nè maggiore di 28;

c) Presentare attestati di buona condotta;

d) Avere compiuti gli studi secondari in un liceo od in un istituto tecnico ed avere conseguito il relativo attestato di licenza;

e) Essere celibi, o se ammogliati, soddisfare alle condizioni imposte dai regolamenti in vigore pei matrimoni degli ufficiali;

f) Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo.

Per i sottufficiali dei corpi della R. Marina:

g) Essere di condotta esemplare;

h) Non oltrepassare il 28° anno di età;

i) Contare quattro anni di servizio col grado di sottufficiale;

k) Essere celibe, o in caso contrario, soddisfare agli obblighi indicati alla lettera *e*).

L'esame consterà di prove scritte ed orali e verterà sulle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana;

Lingua francese, o inglese, o tedesca;

Principii generali di diritto costituzionale e internazionale;

Codice di commercio per la parte relativa alle lettere di cambio ed al commercio marittimo;

Nozioni generali della storia antica, storia moderna universale;

Geografia fisica e politica;

Aritmetica teorico-pratica e geometria piana e solida;

Scrittura a partita doppia.

A parità di merito sarà titolo a preferenza il possesso di un diploma di laurea ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una Università dello Stato. Non sarà ammesso agli esami chi non abbia una calligrafia almeno mediocre.

I programmi dettagliati del detto esame si possono avere rivolgendone richiesta ai comandanti in capo dei dipartimenti marittimi.

La nomina a sottotenente commissario di tutti quei candidati per i quali non si abbia garanzia di esperimentata attitudine alla vita di mare, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di prova favorevole a bordo delle navi dello Stato.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate quelle spese propriamente dette di viaggio, che eventualmente avessero potuto incontrare, considerandoli come sottotenenti commissari.

Roma, 10 maggio 1877.

Per il Ministro: T. Bucchia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Accade ogni anno, nel tempo che precede agli esami di licenza liceale, che molti candidati ricorrono al Ministero della Pubblica Istruzione per chiedere la facoltà di mutare il luogo dell'esame, inscrivendosi in un liceo fuori del proprio circondario, o, se è trascorso il termine dell'iscrizione, per essere rimessi in buon giorno.

Giova ora rendere noto che le accennate dispense non dovranno più essere domandate al Ministero dell'Istruzione. Il regolamento per la licenza liceale, approvato con R. decreto del 29 aprile 1877, all'articolo 5, commette ai provveditori agli studi di deliberare intorno a questa materia. Per comodo degli interessati si riporta qui il tenore del detto articolo:

« Niuno può inscriversi presso un liceo fuori del circondario o « della provincia in cui dimora, nè dopo il termine stabilito allo « art. 3, se non per gravi e giustificate ragioni riconosciute dal « provveditore agli studi, a cui dev'esserne fatta domanda suffra- « gata da legali documenti. »

Perciò si fa noto al pubblico che le istanze che perverranno al Ministero della Istruzione Pubblica pei fini contemplati in questo articolo rimarranno tutte senza risposta.

(*Sono pregati i* Giornali *di voler riportare per cortesia il presente* Avviso).

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra d'ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella R. Università di Sassari.

A forma dell'articolo 5 del R. decreto 23 maggio 1875 e dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di ostetricia e clinica ostetrica, vacante nella R. Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione, entro il giorno 9 del prossimo mese di luglio.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa siano presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, addì 8 maggio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Programma di concorso *per un edifizio destinato ad esposizione nazionale di belle arti in Roma.*

1. Per l'edifizio dell'esposizione nazionale di belle arti in Roma sarà destinata un'area di seimila metri quadrati lungo la via Nazionale, dalla chiesa di S. Vitale verso la via della Consulta. Una parte di quest'area dovrà essere lasciata libera per l'esposizione delle opere che devono stare allo scoperto.

2. L'edifizio, senza eccedere in decorazioni, dovrà avere un'impronta speciale che caratterizzi la sua destinazione.

3. Avrà il prospetto principale volto verso la via Nazionale; sarà a quattro fronti, e risulterà di due piani, cioè: piano terreno convenientemente elevato sul livello stradale e primo piano.

4. Conterrà sale per l'esposizione di opere di pittura, di scultura, di architettura e d'arti affini, e ad uso di galleria moderna.

5. Le sale dovranno essere convenientemente illuminate evitando, per quanto sia possibile, le luci di riflesso.

6. Conterrà inoltre: gli uffici dell'Amministrazione, il locale del Giurì, l'abitazione per il custode e per il portiere, il locale per la

dispensa dei biglietti, quello per la guardaroba e le latrine. E negli ambienti sottostanti al piano terreno: i magazzini di deposito, i locali per le pompe, ecc.

7. Si presterà alla comoda circolazione, ed avrà un ingresso separato per introdurre nell'edifizio opere di grande mole destinate all'esposizione. Dovrà soddisfare alle esigenze di una buona ventilazione, d'un riscaldamento adattato al clima di Roma, della pulizia, della sorveglianza, ecc.

8. I concorrenti dovranno dimostrare l'intero edifizio coi seguenti tipi:

Tavola 1ª — Pianta generale con le adiacenze, nel rapporto di 1 a 500.
Tavola 2ª — Pianta dei sotterranei, nel rapporto di 1 a 100.
Tavola 3ª — Pianta del pianterreno, id.
Tavola 4ª — Pianta del primo piano, id.
Tavola 5ª — Prospetto principale, id.
Tavola 6ª — Fianco, id.
Tavola 7ª — Sezione longitudinale, id.
Tavola 8ª — Sezione trasversale, id.
Tavola 9ª — Dettagli decorativi dell'interno, nel rapporto di 1 a 20.
Tavola 10ª — Dettagli decorativi dell'esterno, id.

Tutti questi tipi dovranno essere acquarellati.

9. Il progetto dovrà essere corredato da una perizia, calcolata secondo l'elenco dei prezzi adottati per il trasporto della capitale, presupponendo il piano di posa delle fondazioni dieci metri in media sotto il livello del piano stradale di fronte al punto medio del prospetto.

10. I concorrenti dovranno trasmettere i loro progetti al Ministero di Pubblica Istruzione non più tardi dell'ultimo giorno di novembre prossimo.

Ogni progetto dovrà avere un motto od epigrafe, che sarà riprodotta su di un piego suggellato contenente il nome dell'autore.

Quel progetto, che non soddisferà alle condizioni del presente programma, non sarà ammesso al concorso.

11. L'autore del progetto giudicato migliore fra quelli, che abbiano pienamente soddisfatto alle condizioni richieste, riceverà un premio di lire ottomila.

Gli altri progetti, dopo il giudizio della Commissione, potranno essere ritirati.

12. Il Governo si ritiene libero nella scelta della persona incaricata della direzione del lavoro.

13. Presso il Ministero di Pubblica Istruzione e presso tutte le Prefetture del Regno sarà depositato un certo numero di piante della località ove deve sorgere il palazzo, da mettersi a disposizione dei concorrenti che le richiedessero.

Roma, 19 aprile 1877.

Il Ministro: M. Coppino.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Con effetto dal giorno 8 corrente nell'andata e 11 nel ritorno anche lo scalo di *Amantea* sarà toccato settimanalmente dai piroscafi della Società Florio che servono la corsa occidentale della Calabria.

In conseguenza di questa variazione l'orario e l'itinerario che regolano i viaggi sulla linea (I) *Napoli-Messina*, con prolungamento ebdomadario a Catania, saranno modificati come appresso:

N. 1 — Andata.

Partenza da Napoli, martedì 6 30 sera.
Arrivo a Paola, mercoledì 8 30 mattina.
Partenza da Paola, mercoledì 10 mattina.
Arrivo ad Amantea, mercoledì 12 mattina.
Partenza da Amantea, mercoledì 1 sera.
Arrivo a Pizzo, mercoledì 4 sera.
Partenza da Pizzo, mercoledì 5 30 sera.
Arrivo a Messina, mercoledì 10 30 sera.

Ritorno.

Partenza da Messina, venerdì 7 sera.
Arrivo a Reggio, venerdì 8 sera.
Partenza da Reggio, venerdì 9 sera.
Arrivo a Messina, venerdì 10 sera.
Partenza da Messina, venerdì 11 sera.
Arrivo a Pizzo, sabato 6 mattina.
Partenza da Pizzo, sabato 7 30 mattina.
Arrivo ad Amantea, sabato 10 30 mattina.
Partenza da Amantea, sabato 11 30 mattina.
Arrivo a Paola, sabato 1 30 sera.
Partenza da Paola, sabato 3 sera.
Arrivo a Napoli, domenica 6 mattina.

N. 2 (*) — Andata.

Partenza da Napoli, sabato 6 30 sera.
Arrivo a Paola, domenica 8 30 mattina.
Partenza da Paola, domenica 10 30 mattina.
Arrivo a Pizzo, domenica 3 30 sera.
Partenza da Pizzo, domenica 5 30 sera.
Arrivo a Messina, domenica 10 30 sera.
Partenza da Messina, lunedì 6 mattina.
Arrivo a Reggio, lunedì 7 mattina.
Partenza da Reggio, lunedì 8 mattina.
Arrivo a Catania, lunedì 1 sera.

Ritorno.

Partenza da Catania, lunedì mezzanotte.
Arrivo a Messina, martedì 6 mattina.
Partenza da Messina, martedì 7 sera.
Arrivo a Reggio, martedì 8 sera.
Partenza da Reggio, martedì 9 sera.
Arrivo a Messina, martedì 10 sera.
Partenza da Messina, martedì 11 sera.
Arrivo a Pizzo, mercoledì 6 mattina.
Partenza da Pizzo, mercoledì 8 mattina.
Arrivo a Paola, mercoledì 1 sera.
Partenza da Paola, mercoledì 3 sera.
Arrivo a Napoli, giovedì 6 mattina.

(*) Con prolungamento a Catania.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 282972 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 100032 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, al nome di Contaldi Raffaele fu Francesco, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Contaldi Raffaela fu Francesco, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 maggio 1877.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI TRAPANI

Manifesto

Per gli effetti degli articoli 131 e 136 del Codice per la Marina mercantile si rende noto al pubblico che il 28 aprile p. p. nelle acque presso questo porto fu rinvenuto un albero di abete, quasi nuovo, della lunghezza di metri 9 e cent. 10, per cent. 26 di diametro, apprezzato del valore di lire trenta.

Gli aventi diritto alla proprietà di esso potranno presentarsi a questa Capitaneria per farne il debito reclamo nei termini di legge.

Trapani, 4 maggio 1877.

Il Capitano di Porto
A. SCARPA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta dell'8 corrente della Camera dei lordi d'Inghilterra lord Rutland, conservatore, biasimò la risposta di lord Derby alla circolare russa. Disse di sperare che la inquietudine provocata in Europa da questa risposta sarà calmata dalle spiegazioni del governo.

Lord Derby rispose che il dispaccio criticato da lord Rutland non era conosciuto che da quarantotto ore e che quindi era ancora troppo presto per giudicare dell'impressione che esso può avere prodotta. E ad ogni modo disse non potersi ammettere che esso abbia prodotto alcun senso di inquietudine. Il governo non aderì al *memorandum* di Berlino perchè una tale adesione avrebbe trascinato l'Inghilterra ad una guerra colla Russia contro la Turchia.

Lord Derby aggiunse di non voler sollevare il menomo dubbio circa la sincerità delle dichiarazioni dello Czar a lord Loftus, ma osservò non potersi dimenticare che nello stesso tempo si allestiva l'esercito russo per la guerra e lo Czar faceva davanti all'Europa la dichiarazione di Mosca. Se vi ha cosa, conchiuse lord Derby, la quale possa rendere necessarie delle dichiarazioni affrettate e quindi poco giudiziose ed anche pericolose per parte del governo, questa cosa è di vedersi costretto quotidianamente ad esprimere delle opinioni sui problemi più delicati e più ardui del diritto delle genti.

Lord Granville disse di non approvare nè di biasimare la risposta di lord Derby al principe Gorciakoff; ma, secondo lui, il tuono dei dispacci indirizzati alla Turchia ed alla Russia è tale da far nascere il pensiero che alcuni di questi documenti siano destinati a promuovere uno scopo politico interno e col fine di far vedere il governo deciso a seguire una politica estera energica.

Lord Cairns giustificò calorosamente i dispacci di lord Derby siccome quelli che esprimono le vedute del governo ed anche della nazione sui punti intorno ai quali il governo medesimo venne invitato dal cancelliere russo ad esprimere la sua opinione. Lord Cairns criticò anche il linguaggio usato da lord Granville.

Dopo di che l'incidente fu chiuso.

Lo stesso giorno alla Camera dei comuni continuò la discussione sulle deliberazioni proposte dal signor Gladstone.

Il signor Childers approvò calorosamente il discorso del signor Gladstone come un indizio della politica futura del paese. Egli sostenne che le risoluzioni del signor Gladstone esprimono le idee della nazione e si lagnò che la Porta abbia trattato con disprezzo le rimostranze del governo inglese.

Il signor Sandon negò che la politica del governo abbia un carattere di provocazione verso la Russia e d'incoraggiamento per la Turchia; ma le idee del signor Childers trascinerebbero il paese a partecipare ad una intrapresa molto pericolosa con una potenza colla quale l'Inghilterra non ha comuni nè idee, nè simpatie.

Se le risoluzioni del signor Gladstone non sono un voto di biasimo, il loro solo scopo può essere di creare imbarazzi al governo.

Il governo riconosce la sua responsabilità e sa che gli sono affidati enormi interessi. Esso sa pure che occupa una posizione delle più importanti nel mondo incivilito, e siccome desidera rimettere intatta questa posizione ai suoi successori, non è pronto a sfoderare la spada ed a trascinare l'Europa negli orrori d'una guerra

Il signor Vivian attaccò la politica del governo.

Parlarono parecchi altri oratori, fra gli altri, il sig. Roebuck, il quale affermò che la Russia è colpevole al pari della Turchia verso l'umanità. Il sig. Roebuck approvò la politica del governo, che tende a serbare illesi gl'interessi dell'Inghilterra, che sono quelli del mondo incivilito.

L'attorney generale combattè le risoluzioni del sig. Gladstone sopratutto dal punto di vista ch'esse implicano l'idea di rinunciare alla neutralità e di prender parte alla guerra. Questa sarebbe una politica funesta che condurrebbe direttamente alla guerra contro la Turchia, alla violazione dei trattati ed al riconoscimento del protettorato della Russia.

Il sig. Lowe criticò molto vivamente la politica del governo e sopratutto la risposta di lord Derby al principe Gorciakoff; egli affermò ch'è l'Inghilterra e non la Russia quella che si è isolata dall'accordo europeo.

Dopo un discorso di lord Manners in difesa del governo, la discussione fu rinviata a giovedì.

Prima che fosse ripresa la discussione delle deliberazioni proposte dal sig. Gladstone furono nella sopraddetta seduta della Camera bassa di Inghilterra svolte ed esaurite parecchie interpellanze.

Il signor Bourke sottosegretario di Stato al ministero degli affari esteri rispondendo al signor Hubbart dichiarò che il governo non è disposto a contrastare alla Porta il diritto di pubblicare i regolamenti relativi al blocco. Aggiunse che la Turchia ha consentito a prolungare di alcuni giorni il termine per i bastimenti inglesi.

Rispondendo al signor Gourley, lo stesso sig. Bourke disse che il generalissimo dell'esercito turco ha avuto l'istruzione di arrestare, se fosse necessario, i bastimenti inglesi sul Danubio. I giureconsulti inglesi esaminano la questione.

Il signor Sullivan desiderò una spiegazione intorno a quanto disse nella seduta precedente il ministro dell'interno: che l'Inghilterra difenderebbe l'Egitto contro un attacco od intervento estero. Il governo intende esso che l'Egitto debba

poter partecipare alla guerra presente come belligerante senza esporsi al pericolo di ostilità per rappresaglia, oppure volle dire di essere disposto ad usare le armi inglesi contro la Russia se questa potenza volgesse la mente a qualche attacco contro l'Egitto?

Il signor Stafford Northcote disse che una tale interpellanza doveva essergli annunziata prima, e il signor Sullivan dichiarò che la riproporrà lunedì.

Il *Times*, discorrendo della prima seduta della Camera dei deputati nella quale si discusse la mozione Gladstone, dice che l'unico profitto che se ne trasse fu l'ammirabile discorso del signor Cross. " Mentre, scrive il *Times*, il signor Cross difendeva la politica del governo con alcuni argomenti che possono essere facilmente confutati, ha sostenuto una politica che basta a giustificare la mozione di Gladstone. Il signor Cross ha vigorosamente biasimato il malgoverno turco, ed ha dichiarato senza equivoci che il nostro governo non farebbe nulla per proteggere la Porta. E così fu posto un termine alle voci che il ministero sia inclinato a divenire lo strumento dei clamori guerreschi. Il signor Cross aggiunse, naturalmente, che il governo tutelerebbe gli interessi d'Inghilterra se fossero attaccati, e, quello che più importa, esso ha definito quali sono questi interessi. Noi dovremmo proteggere il canale di Suez; noi dovremmo tutelare l'Egitto; noi non dovremmo permettere a nessuna potenza di impedire la libertà dei Dardanelli o del Bosforo, e quindi dovremmo impedire che Costantinopoli divenisse il prezzo di una conquista. E tutto questo dovremmo fare per amore non solo dell'Inghilterra, ma dell'Europa, dell'umanità. Una consimile dichiarazione l'avrebbe fatta Gladstone istesso se fosse al potere; e che questa sia una parte essenziale della nostra politica come prima nazione marittima, è noto a Pietroburgo come a Londra. L'Austria, la Francia, la Germania e l'Italia seguono la stessa politica. Nessuna di esse potrebbe permettere che la libertà del Mediterraneo e del Mar Nero fosse imbarazzata. Ma supporre che la Russia voglia sfidare la politica concorde di tutte queste potenze, ponendo la mano sull'Egitto e su Costantinopoli, è lo stesso che supporre che i suoi diplomatici abbiano perduto il senno. „

Il *Journal de St-Pétersbourg* nel pubblicare la risposta di lord Derby alla circolare russa dichiara che non le verrà data nessuna risposta, dacchè una polemica non contribuirebbe all'accordo delle grandi potenze che è nei voti di tutti e che è rimasto sterile finora solo perchè la base ne era falsa. Le potenze, dice l'organo russo, che vogliono seriamente ristabilire l'accordo, che è la garanzia della pace generale, devono cercare un nuovo terreno, meglio in armonia colle circostanze e non star ferme ad un passato i cui risultati sono la migliore confutazione del dispaccio inglese.

Relativamente al trattato del 1871, invocato da lord Derby, il *Journal de St-Pétersbourg* domanda se la Porta non è stata la prima a rompere gli impegni del primo trattato del 1856. Se l'Inghilterra sostiene che la Porta non aveva impegni da compiere, in allora questo trattato avrebbe garantito alla Porta un'assoluta impunità; tutti i documenti dell'epoca provano il contrario; le potenze cristiane non potevano voler l'oppressione dei cristiani; esse erano contrarie soltanto alla protezione esclusiva da parte della Russia e vi hanno sostituito la protezione comune dell'Europa. Esse hanno esercitato in seguito questi diritti e questi doveri, come lo provano l'*hatti humayum*, le conferenze di Parigi e di Londra per le faccende della Serbia, della Moldo-Valachia, del Montenegro e della Siria, la nota Andrassy, il *memorandum* di Berlino, la conferenza di Costantinopoli ed il protocollo di Londra.

I fatti, prosegue il foglio russo, hanno provato che l'intervento platonico non riesce a nulla. Se per il gabinetto inglese l'interpretazione del trattato del 1856 sta in questa impotenza, difficilmente ci si acconcerà l'Europa e in nessun modo poi il governo e la nazione russa. Nell'interesse di questo trattato dovevano aver luogo un'azione comune e la pressione dell'Europa. La Russia ha fatto di tutto per ottener ciò, ma i suoi sforzi rimasero infruttuosi, e non le rimaneva quindi che di compiere da se sola la missione che i gabinetti, d'accordo con lei in massima, esitarono a recare ad atto. Il governo imperiale ha quindi ragione di affermare che opera conforme ai sentimenti ed agli interessi d'Europa.

" Il gabinetto inglese, conchiude il *Journal de St-Pétersbourg*, non può sottrarsi alla logica di questo dilemma a meno che non voglia proclamare che l'Inghilterra è la prima potenza mussulmana del mondo e che in conseguenza vuole il mantenimento della dominazione turca sui cristiani anche a prezzo del loro sterminio. Ma noi abbiamo una stima troppo alta della nazione inglese, per credere che ella potesse sanzionare una siffatta politica. „

Il *Giornale ufficiale* di Pietroburgo pubblica il discorso tenuto dall'imperatore Alessandro ad una deputazione del municipio di Pietroburgo che gli aveva presentato un indirizzo di devozione. L'imperatore si espresse in questi termini:

" Vi ringrazio dei sentimenti espressi; ero sicuro che dopo il mio discorso di Mosca ed il mio manifesto non avreste potuto manifestare che dei sentimenti a me graditi. Voi sapete che ho fatto il possibile per risolvere pacificamente la controversia, per impedire lo spargimento del prezioso sangue russo e le perturbazioni dell'industria. È piaciuto all'Onnipotente di segnarci altre vie per raggiungere il nostro scopo; confidiamo adunque nella grazia di Dio. I vostri sentimenti mi rallegrano tanto più che in essi ravviso non parole, ma fatti. I doni che voi offriste renderanno meno gravi gli inevitabili sacrifici. Vi ringrazio di tutto cuore e vi prego di esprimere la mia gratitudine a tutta la comunità. „

La Porta ha inviata ai suoi rappresentanti in Europa una circolare concepita così:

" La questione relativa alla espulsione dei sudditi russi domiciliati in Turchia ha formato oggetto di lunghe deliberazioni fra il governo del Sultano ed il governo dell'Imperatore di Germania. Noi abbiamo esposto al governo tedesco tutte le ragioni che non ci permettevano di autorizzare il soggiorno dei sudditi russi in Turchia.

" Il regime delle capitolazioni, la nazionalità di origine di quasi tutti i sudditi medesimi ed infine i precedenti ci davano perfettamente il diritto di insistere sulla nostra domanda. Tuttavia la Sublime Porta, onde non indisporre il governo tedesco, ha creduto di dover accedere al desiderio

di quest'ultimo consentendo al soggiorno di sudditi russi in Turchia sotto la protezione dell'ambasciata e delle autorità consolari tedesche

" Rimane tuttavia ben inteso che le nostre autorità non incontreranno nessuna difficoltà di procedere, ove sia necessario, alla espulsione di individui sospetti e di allontanarli dalle frontiere e dalle località esposte o che si trovassero altrimenti in pericolo.

" Inoltre, qualunque persona al servizio dell'ambasciata e dei consolati di Russia dovrà abbandonare il territorio ottomano ed i sudditi russi che venissero colti fra agitazioni o convinti di spionaggio saranno giudicabili dalle autorità militari ottomane, conformemente alle leggi dell'impero. „

La *Politische Correspondenz* ha per telegrafo da Galatz 9 maggio:

Ieri verso le cinque pomeridiane due *monitors* turchi si avvicinarono alle batterie russe di Braila ed appoggiate dalle batterie di costa di Ghiacet, apersero un fuoco micidiale contro di esse. Le batterie russe risposero dapprima debolmente, ma poi il cannoneggiamento si fece vivissimo. La lotta durò fino alle otto di sera, alla qual ora i *monitors* si sono allontanati rimontando il fiume. La città di Braila non ebbe a soffrire dal cannoneggiamento. Durante tutta la notte si è notato nel campo russo un grande movimento il quale accennava evidentemente ad una prossima offensiva. Diffatti allo spuntar del giorno le batterie russe incominciarono a versare una grandine di projettili sulle batterie turche di Ghiacet.

Le batterie turche risposero abbastanza vivamente dalle cinque alle sette, ma poi rallentarono il fuoco. Verso le otto vennero in loro soccorso i due *monitors*, ma uno di questi fu talmente danneggiato dopo un quarto d'ora di combattimento che dovette lestamente abbandonare il campo, mentre l'altro che stava di riserva, fatta una sola scarica, si è affrettato a seguirlo. All'ora in cui parte questo telegramma (9 ore di mattina) si ode una vivissima fucilata, e tutto induce a credere che i russi stiano per forzare il passaggio del Danubio.

Il villaggio di Ghiacet è stato interamente distrutto dalle granate russe. Ancora due ore fa il cannoneggiamento era sì forte che qui a Galaz, sebbene ad una distanza di 30 chilometri da Braila, tutte le case tremavano dalle fondamenta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 11. — La Banca rialzò lo sconto al 5 per 0[0.

Pietroburgo, 11. — Ieri l'imperatore passò in rivista le truppe. S. M. fu accolta con acclamazioni.

Un telegramma del comandante in capo, in data di Kischeneff, conferma il bombardamento di Teraponte da parte dei turchi. Un soldato russo fu ucciso e due rimasero feriti.

Londra, 11. — Si lavora attivamente per completare l'organizzazione dei trasporti pei servizi dell'esercito e le ambulanze.

Il conte Schouvaloff parte questa mattina in congedo.

I membri cattolici della Camera dei comuni decisero di presentare al Papa un indirizzo di felicitazioni.

Lo *Standard* dice che, dietro domanda dell'Inghilterra, la Porta prorogò fino al 24 corrente il permesso alle navi neutre di uscire dai porti russi del mare d'Azof.

Strasburgo, 11. — L'imperatore scrisse al presidente superiore una lettera, nella quale lo invita a ringraziare le popolazioni dell'Alsazia e della Lorena per la simpatica accoglienza ricevuta. La lettera esprime la convinzione che il soggiorno dell'imperatore contribuirà a fortificare i rapporti coll'impero, esprime il rammarico per il doloroso incidente della Cattedrale di Metz e fa voti per lo sviluppo pacifico della prosperità del paese.

Montevideo, 8. — È partito per Genova direttamente il postale *Nord America*, della Società Lavarello.

Londra, 11. — Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio di Costantinopoli in data del 10, il quale annunzia che i russi, avendo tentato il 9 corrente di varcare il Danubio a Reni, furono completamente battuti, lasciando molti morti e prigionieri.

Bukarest, 11. — I turchi continuano ad impadronirsi dei battelli nei porti rumeni e ne incendiarono col petrolio due che ricusarono di passare sulla riva turca.

I turchi sbarcarono nei dintorni di Oltenizza, incendiarono ieri il posto rumeno e si impadronirono di alcuni mulini meccanici.

Vienna, 11. — La *Corrispondenza Politica* ha da Bukarest in data dell'11:

Ieri ebbe luogo un vivo combattimento che durò 5 ore fra una batteria rumena presso Oltenizza e una batteria turca presso Turtukaja, sostenuta da due *monitors*. Turtukaja fu incendiata ed issò due volte la bandiera bianca. Durante la notte i turchi ritirarono la loro batteria.

Costantinopoli, 9 (ritardato). — Ieri ebbe luogo un forte cannoneggiamento fra Viddino e Kalafat. I ridotti innalzati dai russi a Kalafat furono distrutti.

I russi continuano a concentrarsi a Braila e fortificano Giurgevo.

Londra, 11. — *Camera dei comuni*. — Bourke dice che il governo udì parlare della intenzione di chiudere il canale di Suez alle navi da guerra russe, ma che il governo non ebbe informazione di alcun regolamento riguardante questa misura, e il governo non fu invitato a chiudere il passaggio alle navi delle altre nazioni.

Gladstone presenta una petizione degli allievi del Collegio della Trinità di Cambridge, la quale chiede un miglioramento dell'amministrazione in Turchia.

Riprendesi la discussione sulle mozioni di Gladstone.

Bourke, riassumendo la discussione, enumera gli atti politici del governo e si lagna degli attacchi di Gladstone che dichiara privi di fondamento. Egli dice che il governo desidera di mantenere un'assoluta neutralità, ma non potrebbe assistere impassibile sia allo smembramento della Turchia, sia al tentativo di mettere in pratica una politica di coazione, la quale fu ripudiata dalle potenze. Bourke nega che l'Inghilterra abbia messo degli ostacoli agli sforzi delle altre potenze per indurre la Porta ad accettare le domande della conferenza. Bourke dice che le potenze interessate non accetterebbero le vedute di Gladstone ed insiste nell'affermare che il governo segue strettamente la politica di Canning, la quale consiste in una neutralità assoluta e nella protezione degli interessi inglesi. Bourche termina dicendo che gli interessi dell'Inghilterra e di tutto il mondo civilizzato richiedono che il paese non adotti mozioni che gli leghino le mani, mentre esso ha il più grande bisogno di conservare la più completa libertà d'azione.

La discussione continuerà lunedì.

Parigi, 11. — Il *Mémorial diplomatique* dice che l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria si sono poste d'accordo sui termini della protesta da inviarsi al governo russo contro ogni tentativo di proclamare la indipendenza della Rumenia.

Il progetto di questa protesta fu comunicato da lord Derby al marchese d'Harcourt, ambasciatore di Francia.

Bukarest, 11. — Le batterie russe di Braila fecero saltare in aria oggi alle ore 4 un monitor turco.

Londra, 11. — La notizia data dal *Morning Post* che il generale Simons sia stato designato a comandante dell'esercito in caso di una spedizione in Oriente, è categoricamente smentita.

Parigi, 11. — Parecchi giornali persistono a credere che il discorso di Moltke, pubblicato dal *Figaro*, sia apocrifo, ma da Berlino non è giunta alcuna smentita.

Bilbao, 10. — Il governo spagnuolo, temendo una sollevazione nel distretto delle Ecartaciones, fa occupare militarmente tutte quelle località; ordinò visite domiciliari e il sequestro delle armi.

NOTIZIE DIVERSE

Società di fratellanza per il progresso degli israeliti poveri di Roma. — Dalla succosa ed accurata relazione del signor ingegnere Vittore Ravà, presidente della Società stessa, rileviamo che nei primi undici mesi della sua costituzione essa ebbe un attivo di lire 4135 35 ed un passivo di lire 2743 45, somme che si bilanciano con un sopravanzo di lire 1391 90.

Dall'attenta lettura della relazione anzidetta e del rapporto dei censori che vi fa seguito resulta evidente la massima cura che i membri del Consiglio direttivo pongono affinchè questa filantropica Società raggiunga il benefico scopo per il quale fu istituita, e contribuisca efficacemente al progresso civile degli israeliti poveri della nostra città, che giova sperare non debbano più a lungo dimorare in quelle luride tane ed in quelle malsane casipole che compongono il quartiere del Ghetto, periodicamente visitato dalle inondazioni del Tevere.

Infatti, devesi a questa benemerita Società se molti giovanetti israeliti furono indotti a frequentare le scuole comunali, se altri molti furono collocati ad imparare arti e mestieri, se furono distribuiti premi ai giovani poveri che frequentarono con maggiore assiduità e profitto le scuole serali e festali, se a delle povere cucitrici furono fornite delle buonissime macchine da cucire a prezzo mitissimo e con pagamenti rateali assai comodi, e se vennero accordati dei prestiti di onore ad operai che versavano in gravi strettezze finanziarie, e che trovavansi privi degli arnesi del mestiere che dava loro pane; opere tutte meritorie, e che provano come la Società di fratellanza non abbia mai perduto di vista lo scopo eminentemente civile per il quale venne fondata.

Il progresso nel regno di Siam. — Lo *Straits Times* riceve da Bangkok, capitale del regno di Siam, una corrispondenza che contiene le seguenti notizie:

Abbiamo avuto qui la visita di due signori austriaci, l'uno dei quali è un principe imperiale che fu ricevuto con molta distinzione ed alloggiato in un palazzo magnifico, ove fu ospite di uno dei fratelli del re. Esso è divenuto il favorito dei Siamesi ed ebbe un'accoglienza delle più cordiali.

Il re di Siam è uno degli uomini più attivi del paese ed ha le sue ore regolari di ufficio come ogni altro impiegato. Ha ordinato recentemente in Inghilterra una pompa per gli incendi galleggiante per proteggere all'uopo gli edifizi od i bastimenti nel porto contro il fuoco, che cagiona ogni tanto devastazioni, poichè le case non sono costruite che in legno ed in paglia. In quanto riguarda Bangkok avrà un vantaggio sopra Singapore, perchè in casi d'incendio a bordo di qualche bastimento, si potrà far uso di questa pompa-battello affatto nuova pel suo meccanismo. La sua lunghezza è di soli 22 piedi ed il battello non pesca che 8 pollici, quando è carico di carbone, di uomini e di tutto l'apparato. È mosso da una palla collocata a poppa del battello e può scaricare 500 galloni d'acqua al minuto sino all'altezza di 100 piedi, da una distanza di 500 yarde dal luogo dell'incendio. Nello spazio di mezz'ora questo piccolo battello sarebbe capace d'inondare ogni piroscafo o bastimento di ordinaria grandezza e di affondarlo.

I nuovi edifizi ove saranno collocati gli uffici pubblici formeranno un bel complesso di fabbriche. Peccato che si troveranno in un sito, ove non potranno essere osservati dai forestieri che visitano Bangkok, giacchè secondo una superstizione siamese vengono costruiti entro il recinto dei muri che circondano il palazzo reale. Questi muri, nel caso che scoppiasse una rivoluzione, tornerebbero di vantaggio agli aggressori, poichè impedirebbero la fuga agli infelici che vi si trovassero rinchiusi.

Il ministro degli affari esteri ha fatto costruire sulle rive del fiume un superbo palazzo in istile europeo. L'ex-reggente e vari altri personaggi posseggono bellissime case, ma al di fuori dei canali, che servono di vie come a Venezia, e per questo motivo sono raramente vedute dai viaggiatori.

Il re fece alcuni preziosi acquisti per il suo museo, che è aperto a chiunque lo voglia visitare. Questo è posto sotto la direzione di un inglese, sir Albaster, conosciuto per le sue premure nell'assistere i Siamesi nelle loro idee di progresso, e per la sua cortesia verso i forestieri che visitano il palazzo.

Il signor Albaster si occupa attualmente dei rilievi d'una parte della costa orientale del regno di Siam ed a fare una carta esatta, molto più che sono stati scoperti diversi scogli non indicati sulle esistenti carte. La lanterna alla *bar* (secca) viene regolarmente mantenuta; essa è di un immenso vantaggio per i bastimenti che entrano nel porto tanto di notte che di giorno.

Sperasi che Bangkok sarà posto in comunicazione telegrafica colle altre parti del mondo entro lo spazio di dodici mesi, visto che i rilievi necessari saranno terminati alla fine di aprile. Le prospettive sul raccolto del riso non furono da vari anni così favorevoli come in questa stagione.

Un ricco siamese, uomo assai intraprendente, ha fondato una grandiosa piantagione di caffè, e dall'Europa pervengono notizie molto favorevoli sulla qualità del suo prodotto. Un europeo ha rivolto le sue speciali cure al miglioramento dell'indaco che qui viene coltivato, e dopo superate molte difficoltà egli comincia adesso a ritrarne buoni profitti. Uno dei consoli europei ha dedicato egualmente le sue cure alla coltivazione del tabacco, ed i suoi sigari sono eccellenti sotto ogni riguardo. Un inglese introdusse qui delle macchine per la fabbrica di mattoni, tegole, doccie, ecc. Anche questa industria ricompenserà coll'andare del tempo le cure e le spese del suo promotore. Per darvi un'idea dei progressi fatti dai Siamesi nella civilizzazione, vi dirò pure che essi fanno già uso di carte di visita e di congratulazione all'europea, che i loro *déjeûners* e pranzi sono serviti all'europea e che in pochi mesi Bangkok sarà provveduto anche di ghiaccio a più buon prezzo che a Singapore. Il re si pone a capo di tutte le innovazioni, mosso dalle idee le più liberali, ma dall'altro canto sa pure frenare l'impeto di coloro che vorrebbero imitare i Giapponesi nel loro troppo spinto ardore per il progresso.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA MOSTRA NAZIONALE A NAPOLI
IMPRESSIONI E NOTE DI UN VISITATORE

III.

Architettura e arte industriale.

Non può essere molto divertente una Mostra di disegni architettonici, che non è fatta soltanto pel diletto degli occhi ma soprattutto per lo studio della mente. L'armonica simmetria delle linee può sedurre un momento e quasi, con un suo linguaggio tutto speciale, favellare al cuore; ma presto

si fa monotona, greve, massiccia e vi pesa addosso come un edificio. Eppure qui non si è presi da questo sentimento, e piuttosto l'occhio si gira intorno abbagliato da una varietà grande e da una vivacità, anzi da una bizzarria di forme che vi fanno dimenticare la severità e la sodezza dell'architettura. Si vede che anche gli architetti tirano a piacere, dandosi molto più pensiero del pubblico che dell'arte; si fa la caccia al commettente, sia questi privato, sia municipio; si cerca di solleticare la vanità di famiglia, le gloriuzze individuali, la voglia monumentale dei comunelli. Così fra 108 progetti ce n'è parecchi ornamentali, molti di fantasia, e gli utili — quelli cioè che possono servire a qualche cosa — si contano sulle dita. Dei monumenti c'è un *Arco trionfale* alla unità italiana del Seguso veneziano, un *Famedio nazionale* del Pellegrini milanese, un monumento ad Arnaldo da Brescia del Rega, e poi altri monumenti all'Alvino, a Dante, da capo all'unità italiana, a Vittorio Emanuele, a lord Byron a Beatrice Cenci, ai martiri di Mentana, al Vanvitelli, per non contare altri monumenti senza specificazione, che possono servire a quel che si vuole. Rivediamo sei progetti di facciata pel Duomo di Firenze, dell'Alvino, del conte Pisani, del Marchetti — sistema monocuspidale e tricuspidale — del Calderini, del Pierallini; un altro del Marcucci per la facciata del S. Lorenzo, anche di Firenze; due per la facciata del Duomo di Napoli, dello Scala e del Curri. Altri progetti di villini, di giardini pubblici e privati, di piedistalli, di botteghe da caffè e via discorrendo ci passano davanti senza fermarci.

Perugia, fra tutte le città, s'è fatta molto onore. Del Calderini abbiamo tredici progetti, fra i quali sono notevoli per corretta eleganza e solidità quello di un fabbricato eseguito in Perugia per quartieri abitabili e botteghe, una fabbrica di pubblici bagni, un teatro diurno, una chiesa di stile italo-bizantino; del Biscarini Nazareno un progetto della nuova chiesa parrocchiale eretta in Monte Gabbione; del Biscarini Francesco e dell'Angeletti altri pregevoli lavori di decorazione.

L'edifizio per la Mostra permanente di Belle Arti da erigersi in Roma ha avuto tre disegni: del Musante di Genova, del detto Calderini e del prof. Faccioli bolognese; ma questo per grandiosità di linee e buona disposizione delle parti mi pare di gran lunga migliore degli altri due.

Del nostro Rega si vedono vari lavori, ma più di tutti chiamano l'attenzione un progetto di riordinamento della piazza Cavour, un altro di restauro della chiesa di S. Pietro a Maiella, un terzo di un Lazzaretto sull'isola di S. Andrea nel porto di Brindisi.

Bellissimo il progetto di un cimitero per una grande città, eseguito dall'ingegnere Giovanni Castelli con una coscienza ed una sollecitudine veramente singolari; non meno degno di lode il progetto dell'ingegnere Antonio Blanco per uno stabilimento balneario per la città di Napoli, idea pratica e disegno utile che sarebbe bene veder tradotti in fatti. Noto anche una stazione botanica del Sabato, un collegio di musica del Barbieri ed un opificio artistico, industriale, operaio, normale del Mele.

Come si vede, questa Mostra di architettura è assai scarsa di lavori e di pregio; ma questo c'è di buono, che fin dal principio la si è riguardata come un accessorio di nessun conto della Mostra dei quadri e delle statue, e che i maestri non vi sono rappresentati che in piccolissima parte; sicchè non se ne può trarre argomento dello stato attuale dell'architettura.

Una più amena varietà troviamo nell'arte industriale, e qua e là, ora in un mobile, ora in una cesta di fiori, ora in un vezzo di coralli riconosciamo con vero piacere la mano di un artista. Ci si presentano innanzi tutto i fiori dello Charpentier, i quali rivaleggiano con quei di Francia e non sono nè più belli nè più brutti di quelli che fa la natura; tanta è la precisione, la freschezza, la vitalità, starei per dire il profumo che li fa parer veri. Poi, sempre fra i fiori, abbiamo quelli in cera del Rodogno di Termini e della Gerundi di Napoli e quelli della Carrelli anche di Napoli fatti molto artifiziosamente con lische, squame ed occhi di pesce; di frutta sono bellissime quelle del Rodogno, del P. Pietro Antonio Alcantarino, del Cimino.

Il R. Opificio fiorentino delle pietre dure ci ha mandato molti lavori, degni della fama che ha in Italia e fuori così per esattezza di esecuzione come per buon gusto di composizione e di disegno.

Del Caruso napoletano abbiamo due curiosità esposte dai signori Schioppa che ne sono i proprietari; cioè un Presepe scolpito in avorio e racchiuso in un guscio di nocciuola, e un Calvario anche scolpito in avorio e racchiuso in un guscio di ciliegia.

I lavori di tartaruga e di corallo, nei quali sono eccellenti gli artisti napoletani, non abbondano; ma bastano quei del Labriola e del Tagliaferri e quei del Casalta per dimostrare a che grado di perfezione sia pervenuta quest'arte presso di noi.

Ammiriamo anche gli oggetti di oreficeria traforati a bulino del Bellotti milanese, le incisioni in oro del Barelli, la collezione di ornamenti di oro puro in istile italo-greco del Melillo, i lavori ricchissimi ed eleganti del Bellezza e del Franconeri, i prodotti delle fabbriche Hebert di stoffe di seta per mobili, gli intarsi del Lancetti perugino, i mosaici in legno del Gargiulo di Sorrento, le miniature sopra smalto del Pattey, i lavori di cesello del Giordano e di Mendozza, ecc. ecc.

Ma soprattutto bisogna ricordare ad onore della scuola d'intaglio in legno napoletana i bei prodotti del Pagano, del Mastrodonato, dell'Angioletti, dell'Ottaiano, dell'Alfano, del Manco, del Federico, del Basile, del Coppola e specialmente del Franceschi, che è oramai un fiorentino di Napoli. Il gusto più raffinato, la più squisita delicatezza, la correzione più scrupolosa del disegno, il puro classicismo che presiede alla fattura di questi lavori, li mette a paro, se pure non al di sopra, di quanti altri se ne fanno in altre parti d'Italia.

E sono anche molto pregevoli i lavori dello stesso genere esposti dal Panciera e dal Toso di Venezia, dal Mazzucchelli di Milano, dal Benedetti, dal Romanelli, dal Baccetti, dal Cheloni di Firenze, dal De Giovanni di Genova, dal Cuniberti di Cuneo, dal Guidi, Gosi e Querci di Siena; e lavori in mosaico della Società Veneziana, del Civita e dei Merlini di Firenze, del Lucatelli di Roma.

Prima di lasciare questa sala non possiamo non fermarci con diletto innanzi ai quadri scolpiti in tarsiotipia dal comm. Pompeo Carafa di Noia, del quale valentissimo e dotto artista abbiamo già osservato con ammirazione alcune maioliche dipinte a gran fuoco sopra smalto a crudo ed un *fac-simile* di una pergamena del XIII secolo.

VERDINOIS.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 maggio 1877 (ore 16 16).

Dominio di venti freschi o forti fra scirocco e libeccio. Mare agitato soltanto lungo le coste della Liguria occidentale. Cielo coperto a Genova e a Firenze; nebbioso alla Palmaria e sul golfo di Napoli; sereno a Roma e in Sardegna; nuvoloso nel resto d'Italia. Pressioni aumentate fino a 3 mill. nella penisola, diminuite fino a 2 mill. nelle grandi isole. Genova 757 mill., Napoli 262 mill. Venti forti di tramontana nel Nord. Mare agitato all'Est e pioggia nel Sud dell'Inghilterra. Calma e cielo nuvoloso in molti paesi dell'Austria e della Turchia. Nel periodo decorso piogge di breve durata a Genova, alla Palmaria, a Firenze e a Brindisi; Ovest forte e fortissimo per 6 ore a Po di Primaro. Maestrale forte a San Remo. Ieri dopo mezzodì leggera scossa ondulatoria di terremoto a Catania. Probabilità di tempo molto vario con dominio di cielo coperto e qualche pioggia. Venti freschi o forti specialmente lungo le coste occidentali.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 maggio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,9	760,7	760,7
Termomet. esterno (centigrado)	17,3	757,3	21,7	16,0
Umidità relativa...	74	49	52	83
Umidità assoluta...	10,96	9,15	10,06	11,25
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S.SE. 10	S. 25	S. 25	S. 10
Stato del cielo.......	2. cirri	6. cumuli	5. cirri	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 22,1 C. = 17,7 R. | Minimo = 12,9 C. = 10,3 R

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 maggio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	69 90	69 85	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	75 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	73 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 25
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1120 —	1115 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	416 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	387 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	582 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 70	112 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 23	28 18	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 67	22 65	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 69 85 cont.; 1° sem. 1877: 72 10, 05 cont.; 71 95, 72 fine.

Banca Romana 1120.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Aprile 1877

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Parziale	Totale
Cassa e riserva				L. 18,402,950 59
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 32,724,248 40	36,909,608 37	» 36,909,608 37
	id. maggiore di 3 mesi	» 4,185,359 97		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 2,522,308 25
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,322,715 91		» 6,474,041 60
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,050,007 59		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 101,318 10		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 2,979,150 »
Sofferenze				» 411,525 59
Depositi				» 5,874,325 »
Partite varie				» 8,190,629 80
			TOTALE	L. 81,764,539 20
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 192,343 44
			TOTALE GENERALE	L. 81,956,882 64

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 15,000,000 »
Massa di rispetto		» 2,636,178 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa		» 40,263 421 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 1,305,611 97
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 11,204,845 15
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 5,874,325 »
Partite varie		» 4,756,624 63
	TOTALE	L. 81,041,006 63
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 915,876 01
	TOTALE GENERALE	L. 81,956,882 64

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 del mese di aprile 1877 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	136,698	6,834,900 »	L. 35,061,000 »
da L. 100	52,531	5,253,100 »	
da L. 200	10,260	2,052,000 »	
da L. 500	13,532	6,766,000 »	
da L. 1000	14,155	14,155,000 »	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 5,202,421 »
		CIRCOLAZIONE	L. 40,263,421 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . L. 40,263,421 00 è di uno a 2 684

Il rapporto fra la riserva L. 18,341,450 59 { la circolazione L. 40,263,421 00; e gli altri debiti a vista » 1,305,611 97 } L. 41,569,032 97 è di uno a 2 266

Prezzo corrente delle azioni	L. 1135 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 7 20 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 4,700 59
Biglietti consorziali	» 8,336,750 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 61,500 »
TOTALE	L. 18,402,950 59

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

2247

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Con ricorso esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze sotto di tre maggio 1877, il signor Giuseppe Merlini nella sua qualità di cessionario in ordine all'atto del di 25 gennaio 1877, recognito Cocchi, dell'ora defunto notaio Fausto Filidei, ha richiesto lo svincolo della cauzione di lire 1764 state depositate dal detto Filidei per l'esercizio della professione di notaro nella Cassa depositi e prestiti di Firenze fino dal 28 luglio 1870, e di ciò dà avviso al pubblico in coerenza dell'articolo 38 della legge 25 luglio 1875.

2276 Dott. BENEDETTO BECCHERINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta del Banco di Napoli, e per esso il suo direttore sig. Vincenzo Cuciniello, rappresentato dall'avvocato Verrone e dal medesimo rappresentati,

Io sottoscritto Ignazio Baldazzi usciere di questo tribunale ho notificato una sentenza ai signori Amato Raffaele e Moliterno Vincenzo, d'incognito domicilio, emanata in camera di consiglio del R. tribunale di commercio di Roma il di 12 marzo 1877, registrata il 18 detto al vol. 56, n. 4301, portante condanna dei medesimi a favore del Banco di Napoli della somma di lire 5000 importo biglietto all'ordine, più le spese di protesto e gl'interessi commerciali, oltre le spese di sentenza; la quale è dichiarata eseguibile provvisoriamente e con ordinanza di arresto personale.

E ciò si deduce a notizia degli intimati per ogni effetto di ragione e di legge.

Roma, 3 maggio 1877.

2278 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della Società Generale per favorire lo svolgimento del commercio e dell'industria in Francia in persona del signor Germano Colladon, domiciliato elettivamente presso l'avvocato Camillo Lanza e dal medesimo rappresentato,

Io sottoscritto Ignazio Baldazzi usciere di questo tribunale ho notificata una sentenza al signor Felice Vivanti quale rappresentante la Ditta Felice Vivanti e C., d'incognito domicilio, emanata in camera di consiglio del Regio tribunale di commercio di Roma il di 26 gennaio 1877, registrata il 7 febbraio 1877 al vol. 55, n. 2080, portante condanna del medesimo in pro della Società istessa della somma di lire sterline 538, 19 scellini e 10 pence; più gli interessi e le spese di sentenza, la quale è munita di ordine esecutorio eseguibile provvisoriamente e di arresto personale.

Roma, 6 maggio 1877.

2279 L'usciere IGNAZIO BALDAZZI.

NOTIFICA.

Con istanza avanzata al tribunale civile e correzionale di Roma, Maria Verona, domiciliata al vicolo dell'Armata, n. 44, ed assistita dal sottoscritto in forza di decreto della Commissione del gratuito patrocinio in data 28 novembre 4876 a causa di volontario abbandono, chiede la separazione personale dal di lei marito Luca Amesti, domiciliato ove sopra, ma ora d'incognita dimora e residenza; domanda inoltre un assegno a proprio vantaggio e della famiglia sulla pensione che costui percepisce dal Governo come ex-agente della cessata polizia pontificia.

L'Ill.mo sig. presidente ha destinato il giorno 6 giugno 1877 alle ore 11 antimeridiane per la comparsa delle parti in camera di consiglio del suddetto tribunale, e ciò si notifica allo stesso Luca Amesti d'ignota residenza e domicilio nei modi voluti e per gli effetti tutti di legge.

D. Domeniconi proc.

Roma, 8 maggio 1877.

2244 PIETRO REGGIANI usciere

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che ognuno dei seguenti cinque lotti in cui fu divisa la vendita di

Rame usato da fondere in fogli, chiavarde, chiodi, ecc.

Lotto 1° — Chil. 2000 rame usato in fogli per fodere di carena e chil. 6400 rame in chiodi usati, chiavarde, lastre e minuti pezzi, ecc., per lire 15,660,
Lotto 2° — Chil. 2000 rame usato come sopra e chil. 6400 rame come sopra, per lire 15,660,
Lotto 3° — Chil. 2000 rame usato come sopra e chil. 6400 rame come sopra, per lire 15,660,
Lotto 4° — Chil. 2000 rame usato come sopra e chil. 6400 rame come sopra, per lire 15,660,
Lotto 5° — Chil. 2000 rame usato come sopra e chil. 6400 rame come sopra, per lire 15,660,

di cui nell'avviso d'asta del 17 aprile 1877, venne nell'incanto del 7 maggio 1877 deliberato provvisoriamente coll'aumento di lire 1 05 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte dell'aumento non minore del ventesimo scade per ciascun lotto a mezzogiorno del 1° giugno 1877, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato aumento del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta alla prefata Direzione, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Spezia, 12 maggio 1877.

2251 *Il Capitano Commissario ai Contratti:* G. S. CANEPA.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PESARO E URBINO

Avviso di concorso per l'appalto della Ricevitoria provinciale pel quinquennio 1878-82.

1. L'appalto sarà aggiudicato a chi sarà per iscegliere il Consiglio provinciale sopra terna che sarà formata dalla Deputazione provinciale tra le offerte più vantaggiose che verranno ad essa prodotte entro il termine stabilito nel successivo § 7.

2. L'appalto comprende la riscossione delle imposte dirette erariali, della tassa di macinazione, dei centesimi addizionali a favore della provincia sulle dette imposte dirette, e di altre entrate provinciali indicate nei capitoli speciali, non che il servizio di Cassa della provincia.

3. Gli oneri, i diritti e i doveri del ricevitore provinciale sono determinati dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, dal regolamento approvato col R. decreto 25 agosto 1876, n. 3303, dai capitoli normali approvati con decreto Ministeriale della stessa data, n. 3304, dal R. decreto di data identica, n. 3305, e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale con le sue risoluzioni 14 marzo e 19 aprile p. p. e debitamente sanzionati dall'autorità competente.

La legge, il regolamento ed i capitoli sopraenunciati sono visibili a chiunque in questa segreteria provinciale.

4. Il concorso è aperto sull'aggio di centesimi 45 per ogni 100 lire di versamento. Le offerte quindi eccedenti questa misura saranno respinte.

5. Contestualmente alla presentazione delle rispettive offerte i concorrenti dovranno esibire un certificato della R. Tesoreria della provincia comprovante avere essi depositato a garanzia delle medesime la somma di italiane lire cinquantamila cinquecentoquindici e centesimi novantacinque (L. 50,515 95), corrispondente al 2 per cento del presunto ammontare delle annuali riscossioni in lire 2,525,797 47: e questa o in moneta legale od in rendita dello Stato al corso di Borsa desunto dall'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così dovranno versare nell'ufficio di segreteria e nelle mani del segretario capo, che ne rilascierà ricevuta, la somma di lire 3300 in moneta legale come fondo di deposito per le spese di cui al successivo § 9.

6. L'offerente sul quale cadrà la scelta del Consiglio provinciale, rimane obbligato pel fatto della relativa deliberazione consigliare: la provincia però soltanto allora che dal competente Ministero sarà stata la deliberazione medesima approvata.

7. Le offerte saranno prodotte su carta bollata di una lira, in piego chiuso a cinque suggelli con speciale impronta, e dovranno essere presentate entro il termine perentorio di giorni trenta a contare da oggi, ossia non più tardi del giorno 7 del prossimo mese di giugno, presso l'ufficio della Deputazione provinciale e consegnate al segretario capo che ne rilascerà analoga ricevuta.

8. Nei trenta giorni successivi a quello in cui gli sarà notificata l'approvazione dell'aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1 dei citati capitoli normali, dovrà prestare una cauzione definitiva di lire trecentonovantasettemila (L. 397,000), o in rendita pubblica italiana, ovvero in beni stabili nei modi e termini stabiliti dall'articolo 17 della detta legge 20 aprile 1871 e dall'art. 19 del citato regolamento 25 agosto 1876.

9. Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso e quelle del contratto, della cauzione, ecc., sono a tutto carico dell'aggiudicatario.

Pesaro, li 8 maggio 1877.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
ARABIA.

2227 G. SPADINI *Segretario Capo.*

SINDACO DELLA CITTÀ DI MONTAGNANA

AVVISO.

Lunedì 28 maggio 1877, alle ore 12 meridiane, in questo ufficio municipale, innanzi al sindaco, e sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto mediante offerte segrete per la delibera al miglior offerente delle opere di costruzione di una **loggia coperta pel mercato delle granaglie.**

Il capitolato col riassunto di perizia a base d'asta, la descrizione delle opere ed i tipi sono ispezionabili dalle ore 10 ant. alle 3 pom. nella segreteria municipale.

La perizia determina l'importo dei lavori in lire 58,637 76, e l'offerta dovrà portare un ribasso procentuale.

Il deposito cauzionale è fissato in lire 6000 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di Borsa ed in lire 700 in note di Banca pelle spese del contratto.

Il termine pei fatali viene fissato alle ore 3 pom. del giorno 12 giugno prossimo venturo.

Il prezzo convenuto per l'esecuzione dei lavori sarà pagato in quattro eguali rate, le prime tre in corso di lavoro e l'ultima entro due mesi dal giorno del collaudo.

Montagnana, 4 maggio 1877.

2288 *Il Sindaco:* CARAZZOLO Avv. ALVISE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA.

Il pensionario Luzzetti Candeloro ha dichiarato d'avere smarrito il proprio certificato d'inscrizione portante il num. 101125 della serie 1ª, per l'annuo assegno di lire 2064, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, il 9 maggio 1877.

2261 *L'Intendente di Finanza:* TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 61, nel comune di Roma, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4377 88.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria . . . . . . e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 165.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 7 maggio 1877.

2257 *Per l'Intendente:* CROCE.

INTENDENZA DI FINANZA IN PERUGIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 283, nel comune di Perugia (città), provincia di Perugia, di nuova istituzione.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire cento.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Perugia, addì 5 maggio 1877.

2222 L'INTENDENTE.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

(1ª *pubblicazione*)

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'amministrazione, è convocata pel giorno di giovedì 14 giugno p. v., a mezzodì, l'assemblea generale ordinaria, di che all'art. 25 degli statuti sociali.

L'assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via dei Renaj, numero 17.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1876, preventivo del 1877 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'amministrazione, a termini dell'art. 41 degli statuti;
4° Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni, prescritto dall'articolo 22 degli statuti, potrà esser fatto dal 31 maggio al 4 giugno p. v.:

A **Firenze**, alla Cassa Centrale della Società.
" **Napoli**, alla Cassa Succursale dell'Esercizio.
" **Torino**, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
" **Genova**, alla Cassa Generale.
" **Milano**, presso il signor Giulio Belinzaghi.
" **Livorno**, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
" **Parigi**, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale.
" **Londra**, presso i signori Baring Brothers e C°.

Firenze, 10 maggio 1877.

REGOLAMENTO
per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1. Per le Azioni che saranno depositate presso la Cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un Biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2. I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del Regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di Azioni che rappresentano.

Art. 3. I depositi delle Azioni presso le Casse che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le Azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al Biglietto di ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul Biglietto medesimo, senza del quale l'Azionista o il suo mandatario non potrà avere accesso all'Assemblea.

Art. 4. Le Case incaricate di ricevere i depositi delle Azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale constatante la quantità delle Azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5. Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* su Biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera di avviso di cui all'articolo 3.

Art. 6. La restituzione delle Azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7. Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le Azioni depositate presso la Cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato Regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863.

2285

IMPRESA DELL'ESQUILINO

(2ª *pubblicazione*).

Per deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 aprile p. p. sono convocati in assemblea generale ordinaria i signori azionisti della Società *Impresa dell'Esquilino* pel giorno 30 del corrente mese di maggio nella sede della Società in Genova presso la Banca Italiana di Costruzione.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Approvazione del bilancio sociale al 31 dicembre 1876.
3° Nomina dei consiglieri.
4° Modificazioni allo statuto.

Avvertenze. — Per essere ammesso all'assemblea l'azionista deve possedere almeno 20 azioni e depositare le azioni possedute nella Cassa della Banca Italiana di Costruzione almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farsi rappresentare da altro azionista avente pure diritto ad intervenire, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione.

Roma, 10 maggio 1877.

2246 **Il Consiglio di Amministrazione.**

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale ordinaria.

Nella seduta dell'8 corrente il Consiglio di Amministrazione, uniformandosi al disposto dell'articolo 20 dello Statuto ed alla deliberazione presa dagli Azionisti nell'Adunanza generale straordinaria del 26 marzo scorso, ha deliberato che gli Azionisti della Società sieno convocati in *generale Adunanza pel dì 28 giugno prossimo, a mezzogiorno*, presso la Sede Sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

Lettura del Rapporto dei Sindaci per la revisione del Bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1876;
Lettura del Rapporto del Consiglio di Amministrazione;
Approvazione del Bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1876;
Discussione e deliberazione definitiva, ai termini dell'art. 29 dello Statuto, della proposta già presa in considerazione nell'Adunanza generale del dì 26 marzo scorso, relativa al progetto di ripartizione del prezzo del riscatto fra i portatori delle varie categorie di Azioni non garantite;
Autorizzazione a vendere a trattativa privata alcuni immobili posti in varie località della rete sociale;
Assunzione dell'esercizio della Ferrovia da Ponte Galera a Fiumicino;
Concessione del passaggio dei treni della Società della Ferrovia dei Castelli Romani sulla linea fra Ciampino e Roma;
Nomina dei Consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'uffizio il 31 dicembre 1877, cioè i signori

D'Amico comm. Edoardo
Ciampi cav. avv. Oreste
Sacerdoti cav. Giacomo
Spada cav. Alessandro
Tommasini cav. Pietro
Maurogordato cav. Giorgio;

Nomina di tre Sindaci e di due Supplenti ad essi per la revisione del Bilancio sociale dell'anno 1877.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta Adunanza.

Firenze, 11 maggio 1877.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

2268

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO (MILANO)

(2ª *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria in piazza Mercanti, n. 4, Milano, per il giorno di lunedì 28 maggio, alle ore 2 pomeridiane, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea, a termine dell'articolo 18 dello statuto.
2° Approvazione del verbale dell'assemblea generale del 29 aprile u. s.
3° Partecipazione della rinuncia del Consiglio di vigilanza nominato nell'assemblea generale del 29 aprile p. p. e conseguente nomina di un nuovo Consiglio.
4° Dimissione del gerente e relative deliberazioni.

Sino alle ore 3 pom. di lunedì 21 corrente alla Cassa della Società presso il recapito via Carlo Cattaneo, n. 1, si riceverà il deposito di azioni voluto dall'art. 12 dello statuto.

Qualora nel giorno suddetto non intervenga il numero prescritto dallo statuto, l'assemblea avrà luogo 15 giorni dopo, cioè l'11 giugno, e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Si avverte che nell'occasione del deposito dei titoli per la suddetta assemblea si applicherà ai medesimi il timbro portante le modificazioni approvate dai decreti Reali 26 ottobre 1875 e 12 aprile 1877 relative alle modificazioni della ragione sociale ed alla riduzione del capitale.

Milano, 7 maggio 1877.

2248 IL CONSIGLIO DI VIGILANZA.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono convocati in assemblea generale pel giorno di lunedì 28 maggio corrente, alle ore due pom.:

A **Milano**, alla Sede sociale, n. 4, via Alessandro Manzoni;
A **Parigi**, presso la *Banque de Paris et de Pays-Bas*, 3, *rue d'Antin*.

Ordine del giorno della riunione:

Rapporto del Consiglio di Amministrazione;
Presentazione dei conti dell'esercizio 1876;
Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione.

NB. Gli azionisti aventi diritto di assistere all'assemblea suddetta riceveranno qualche giorno prima la loro carta di ammissione.

Milano, 13 maggio 1877.

2265

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di aprile 1877

2292

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000

Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 58,500,000

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
Casse e riserva				L. 151,841,507 42
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 146,648,392 44	183,265,111 53	» 184,853,768 47
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 401,519 09		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 36,215,200 »		
	Cambiali in moneta metallica	» 1,497,792 38	1,588,656 94	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» 90,864 56		
Anticipazioni				» 43,789,482 31
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 40,367,581 61	» 44,365,983 81
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 2,595,800 75	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 1,402,601 45	
Crediti *				» 309,540,759 54
Sofferenze				» 6,056,417 01
Depositi				» 729,066,000 01
Partite varie				» 10,681,862 16
			Totale	L. 1,480,195,780 73
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,258,176 94
			Totale generale	L. 1,482,453,957 67

*	Importo	Totale
Tesoro dello Stato c/ mutuo in oro a termini della Conv. 1° giugno 1875	L. 44,334,975 22	309,540,759 54
Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 30,000,000 »	
Tesoro dello Stato c/ quota sul mutuo di 50 milioni in oro	» 29,791,460 »	
Conversione del Prestito Nazionale	» 155,414,324 32	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 200,000,000 »
Massa di rispetto	» 23,190,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 375,401,604 40
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 35,764,451 03
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 65,171,673 22
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 729,066,000 01
Partite varie	» 50,216,186 77
Totale	L. 1,478,809,915 43
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,644,042 24
Totale generale	L. 1,482,453,957 67

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 28,253,048 50
Argento	» 56,415,344 15
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 147,911 92
Biglietti consorziali	» 63,243,532 50
Riserva	L. 148,059,837 07
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 3,388,876 25
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» 392,794 10
Cassa	L. 151,841,507 42

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	974,298	L. 48,714,900 »
da L. 100	1,419,280	» 141,928,000 »
da L. 500	355,752	» 177,876,000 »
Somma		L. 368,518,900 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Descrizione	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 7 da 20 e 28 da 10 a L. 5 32		L. 2,234 40
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 23	» 23,000 »
da L. 25	» 260,112	» 6,502,800 »
da L. 40	» 8,498	» 339,920 »
da L. 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
Totale		L. 375,401,604 40

Il rapporto fra il capitale . . . . . L. 133,333,333 e la circolaz. L. 375,401,604 40 è di uno a 2 81 6

Il rapporto fra la riserva L. 148,059,837 07 { la circolazione L. 375,401,604 40; e gli altri debiti a vista . » 35,764,451 03 } L. 411,166,055 43 è di uno a 2 77 7

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 0/0

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 1767 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 20

Roma, 10 maggio 1877.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Io Lorenzo Palumbo usciere addetto al sullodato tribunale, ad istanza della Banca Romana, e per essa il commendatore Giuseppe Guerrini, domiciliato in Roma, ed elettivamente presso il procuratore avvocato Giocondo Capobianco,

Ho notificato, mediante la presente inserzione, alla Ditta fratelli Lusena, e per essa com. Angelo e sig. cav. Leonardo Lusena, d'incognito domicilio, residenza e dimora, una sentenza di questo tribunale di commercio pubblicata il 26 febbraio 1877 e rilasciata in copia esecutiva il 29 marzo detto anno, colla quale vennero condannati i nominati Lusena in solido ad altri consorti di lite al pagamento a favore della Banca istante di lire 2500 importo biglietto all'ordine, interessi commerciali, e le spese tutte del giudizio, pronunciandosi a carico dei sunnominati Lusena il personale arresto per mesi tre ciascuno, e ciò con ordine di esecuzione provvisoria, meno per l'arresto e per le spese.

Roma, 7 maggio 1877.

2280 LORENZO PALUMBO usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

Bando.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto cancelliere del tribunale suddetto reca a pubblica notizia che nel giorno 12 giugno 1877 alle ore 11 antimeridiane avrà luogo nella sala delle udienze del ripetuto tribunale la vendita degli immobili sottodescritti esecutati ad istanza di Costa avvocato Giovanni ed a carico di Ceccarelli Giacinta e Minotti Giuseppe, coniugi, di Frosinone.

Descrizione degli stabili.

Utile dominio della casa composta di due piani, sita in Frosinone, contrada Corso Vittorio Emanuele, in mappa al n. 1547, sez. 1ª, confinanti Ferrante, Marchegiani e Ceccarelli.

Utile dominio della casa di un sol vano a pian terreno ad uso di stalla, in mappa al n. 885, sez. 1ª, confinanti Patrizi, strada, ecc.

L'incanto sarà aperto in un sol lotto ed in base al prezzo di lire 1782 25.

Dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, addì 20 aprile 1877.

2236 CARNITI CARLO vicecanc.

AVVISO. 2237

(1ª *pubblicazione*).

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Vicenza rende noto che l'anzidetto tribunale sulla istanza di Bortolo Ranzolin fu Giovanni, di Thiene, nella di lui qualità di tutore di Alessandro Ranzolin fu Marco, autorizzato all'uopo dal consiglio di famiglia con verbale 3 settembre 1876, eretto nella R. pretura di Thiene, ed all'oggetto che previe le prescritte informazioni dell'art. 23 Codice civile venga a suo tempo dichiarata l'assenza di Margherita Bassi fu Andrea, vedova di Marco Ranzolin, nata in Udine e domiciliata in Thiene, e del di lei figlio Gentile Ranzolin del fu Marco, dei quali dall'agosto 1868 in poi non si ebbe notizie di sorta, con decreto del dì 24 marzo 1877, sospesa ogni risoluzione di dritto, ordinò che prima d'ogni cosa siano assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta sul conto dei suddetti madre e figlio Ranzolin dopo la suindicata epoca, commettendone le più diligenti ricerche al signor pretore di Thiene ed ordinando la pubblicazione di tale provvedimento a termini di legge.

Vicenza, li 4 maggio 1877.

M. ASTENGO cancelliere.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI UDINE

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 24 maggio 1877, in una delle sale del locale di questa Intendenza di Finanza, situata in via Redentore, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d'asta facendosi pubblicazione a mezzo della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del solo lotto n. 5499-5512, la spesa relativa starà ad esclusivo carico dell'aggiudicatario del lotto stesso, e quindi gli aggiudicatari degli altri lotti non avranno per questo a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti 1	N° della tabella corrispond. 2	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 3	SUPERFICIE in misura legale 4	SUPERFICIE in antica misura locale 5	PREZZO d'incanto 6	DEPOSITO per cauzione delle offerte 7	DEPOSITO per le spese e tasse 8	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto 9
5499 5512	»	Nel comune di Carlino — Provenienza dalla chiesa parrocchiale di Carlino — Bosco ceduo forte detto Uriano, presa I, II, III, V, VI, VII ed VIII, in mappa di Carlino ai numeri 729 porzione, 869, 627, ed altro bosco pure ceduo forte detto Pracelutto, presa unica, con pascolo in mappa suddetta ai numeri 728, 279, colla complessiva rendita di lire 737 72.	77 69 60	776 96	54560 49	5456 04	5000 »	»

2266 Udine, 6 maggio 1877.

L'Intendente di Finanza: DABALÀ.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato, a nome degli eredi del fu signor avvocato Ponzoni Carlo R. notaio con residenza in Carpi di Modena,

Ad ogni conseguente effetto di legge avvisa che con ricorso depositato nella cancelleria del R. tribunale civile di Modena nel giorno 7 febbraio 1877, n. 4 del reg., ha fatto istanza perchè sia autorizzato lo svincolo della cauzione prestata dal defunto in Consolidato italiano 5 per cento per l'esercizio della professione di notaro in Carpi di Modena.

Modena 28 aprile 1877

2056 AVV. GIULIO COCCOPANI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto procuratore legale esercente presso il tribunale civile di Modica, delegato dalla Commissione del gratuito patrocinio con deliberazione del 24 marzo 1877, in adempimento dello articolo 23 Codice civile dichiara che il tribunale di Modica con provvedimento in camera di consiglio del 12 aprile 1877, registrato li 20 detto al n. 368, dato sulla istanza di Giuseppe Roccuzzo quale erede legittimo presuntivo del padre Pasquale, ha ordinato che siano assunte informazioni intorno all'assenza di Pasquale Roccuzzo fu Settimo da Monterosso Almo (Sicilia).

Il che si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge.

Modica, 3 maggio 1877.

2260 AVV. EMMANUELE LOMBARDO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ABRUZZO ULTRA I°

Conferimento della Ricevitoria Provinciale pel quinquennio 1878-1882

AVVISO.

Dovendosi dalla predetta Deputazione provinciale procedere alla formazione della terna per la nomina del ricevitore provinciale, si fa invito a tutti quelli che intendessero concorrervi a far pervenire presso questa segreteria provinciale non più tardi del 25 maggio corrente le rispettive domande in carta da bollo di una lira.

Esse domande dovranno essere corredate di una dichiarazione rilasciata dal cassiere provinciale oppure da una delle Tesorerie governative del Regno di essersi depositata, sia in numerario, sia in rendita del Debito Pubblico dello Stato al prezzo corrente di Borsa, la somma di lire 30,000 a titolo di cauzione dell'offerta; il quale deposito sarà liberato immediatamente a quelli che non saranno compresi nella terna; e dopo fatta la nomina da parte del Consiglio provinciale a quelli che non risulteranno eletti.

Dall'obbligo di tal deposito sono dispensati gli Istituti di credito.

Le condizioni stabilite per la concessione della Ricevitoria e da essere accettate nella istanza per gli effetti di obbligo in caso di nomina, sono le seguenti:

1. La misura massima dell'aggio è determinata in centesimi 30 per ogni 100 lire di riscossione.

2. La cauzione per garanzia dell'appalto è stabilita nella cifra di lire 348,000.

3. È espressamente escluso dagli obblighi del nuovo ricevitore il servizio della Cassa provinciale il quale è affidato ad uno speciale cassiere.

4. Tutte le altre condizioni sono quelle determinate dall'attinente legge, regolamenti, decreti Ministeriali e da tutte le altre disposizioni generali, senza alcuno intervento di speciali capitoli.

Teramo, il 7 maggio 1877.

2253 *Il Prefetto Presidente:* LIPARI.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza del signor Mariano Zampini, domiciliato in questa città,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il tribunale sullodato, ho dedotto di pubblica ragione, qualmente in virtù di sentenza resa dal prefato tribunale il 24 febbraio corrente anno, registrata a Roma il primo marzo successivo, spedita in forma esecutiva e debitamente notificata, sotto il giorno 8 maggio corrente col mio ministero si è proceduto alla immissione in possesso dell'Amministrazione dei fondi menzionati nella lodata sentenza del signor Temistocle Rossi sequestratario giudiziale nominato colla prelodata sentenza, con tutte le norme dalla legge stabilite, in danno del signor Pietro Fratocchi, di incognito domicilio, residenza e dimora.

Roma, 9 maggio 1877.

2290 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Roma.

Ad istanza della Regia Intendenza di Finanza di Roma,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma ho dedotto di pubblica ragione, qualmente sotto il giorno di oggi col mio ministero sono stati notificati al signor Tamberlick Enrico, già ricevitore al Banco di lotto n. 21 in Roma, domiciliato in America, tre conti giudiziali della di lui gestione relativa agli anni 1871, 1872 e 1873.

Roma, 10 maggio 1877.

2291 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

2223

Riassunto della situazione del dì 30 del mese di aprile 1877.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importi parziali	Subtotali	Totale
Casse e riserva				L. 5,512,623 06
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 6,845,406 75		
	id. maggiore di 3 mesi	„ „		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „	6,845,406 75	„ 6,845,406 75
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 3,052,000 22
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	„ 1,202,041 96		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „		„ 1,202,041 96
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 8,836,325 46
Sofferenze				„ 28,682 35
Depositi				„ 10,063,367 „
Partite varie				„ 466,153 60
	Totale			L. 36,006,600 40
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 61,619 02
	Totale generale			L. 36,068,219 42

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,000,000 „
Massa di rispetto	„ 210,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 13,602,340 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ „
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 432,748 85
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 10,063,367 „
Partite varie	„ 1,472,729 42
Totale	L. 35,781,185 27
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 287,034 15
Totale generale	L. 36,068,219 42

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 5,000,000 „
Argento	„ „
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 743 06
Biglietti consorziali	„ 356,200 „
Riserva	L. 5,356,943 06
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 155,680 „
Cassa	L. 5,512,623 06

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	Importo
da L. 50	39,668	L. 1,983,400 „
da „ 100	31,672	„ 3,167,200 „
da „ 200	11,812	„ 2,362,400 „
da „ 500	9 701	„ 4,850,500 „
da „ 1000	5	„ 5,000 „
Somma		L. 12,368,500 „

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
da L. 20	61,692	L. 1,233,840 „
Totale		L. 13,602,340 „

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00	e la circolazione		L. 13,602,340 00	è di uno a 2 72
Il rapporto fra la riserva L. 5,356,943 06	la circolazione e gli altri debiti a vista	L. 13,602,340 00 L. „	L. 13,602,340 00	è di uno a 2 53

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 00
Per le anticipazioni su sete	„ „
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 50

Voce	Importo
Prezzo corrente delle azioni	L. 570 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato (Acconto 1876)	„ 4 00

AVVISO. 2240

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza del sig. Francesco Nantier nella spiegata qualifica, domiciliato in questa città,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il tribunale civile e correzionale di Roma ho dedotto di pubblica ragione, qualmente sotto il giorno 9 del prossimo giugno innanzi la prima sezione di questo tribunale civile sarà proceduto all'incanto della casa da cielo a terra posta in questa stessa città nella via Gregoriana, nn. 17 e 18, distinta col numero di mappa 1121, in danno della signora Costanza Ferrari del fu Giuseppe, vedova del fu Marco Ghirelli, domiciliata in detto luogo, debitrice espropriata, contumace.

La vendita avrà luogo colle condizioni stabilite nel relativo bando e sarà aperta sul prezzo che l'istante ha offerto a forma di legge in lire 13275.

Roma, 7 maggio 1877.

GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto come ad istanza dei signori Rufini Domenico fu Luigi, Rufini Felice e Palmira del fu Nicola, autorizzata la prima dal marito Giacomo Bramucci e la seconda dal consorte Domenico Pietro Santi, e Teresa di Biagio vedova del prenominato Nicola Rufini, qual madre e legittima rappresentante ed amministratrice della minorenne Diomira Rufini, altra figlia dello stesso Nicola, tutti quali eredi immediati e rispettivamente mediati del prefato fu Luigi Rufini, domiciliati a Frascati, nello studio legale dell'avvocato Romano Franceschini, via Cavour, num. 116, fu ottenuta la vendita giudiziale dell'infrascritto fondo a carico di Rufini Vincenzo, domiciliato anche esso in Frascati, altro erede immediato dello stesso fu Luigi Rufini, in virtù di sentenza del signor pretore di Frascati delli 4 aprile 1876 e registrata il successivo giorno 10 atti giudiziali, n. 207;

Che nell'incanto tenutosi all'udienza del 14 aprile 1877 rimase deliberatario l'offerente Mariano Raparelli, domiciliato in Grottaferrata, per il prezzo di lire 1700;

Che con atto del successivo giorno 23 suddetto aprile il signor Masi Sirio, domiciliato a Marino, offerse l'aumento del sesto sul prezzo di vendita superiormente indicato e quindi il maggiore complessivo prezzo di lire 1984.

Perciò si rende a pubblica notizia che all'udienza che si terrà da questa pretura di Frascati nel giorno 9 (nove) giugno prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, si procederà a nuovo incanto dello stabile qui descritto:

Terreno vignato, cannetato e pometato, posto in territorio di Grottaferrata, vocabolo Pedico, confinante a levante con Paolo Ciurlatani, a ponente con Domenico Cantarini, a tramontana colla strada delli Squarciarelli ed a mezzogiorno con il vicolo vicinale dell'Agedosia, gravato di canone a favore dell'Erario, allibato al censo sezione 1ª, numeri 1407, 1408, 1409, 1410, 1412, 1414, 1979.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato in questa cancelleria.

Dalla cancelleria della pretura di Frascati, li 6 maggio 1877.

2225 Il cancelliere POLLINI.

AVVISO. 2305

Si deduce a pubblica notizia che il negozio di ottonami e ferrareccie in via del Governo Vecchio, n. 68, è di esclusiva proprietà di Antonio Toni, il quale lo ha impiantato ed aperto col proprio denaro, e indipendentemente da ogni e qualunque interesse del proprio genitore Giuseppe Toni, e della Ditta Toni e Marietta, il cui negoziato di ferrareccie in piazza della Minerva, ai nn. 67 e 68, è andato ultimamente a cessare e chiudersi per liquidazione.

ANTONIO TONI.

Strade comunali obbligatorie.

PROVINCIA DI PARMA.

Comuni di Berceto e Calestano

Strada consortile dalla nazionale della Spezia contro Berceto al Rio Spigone sopra Calestano.

AVVISO DI 1° INCANTO

per l'appalto dei lavori di costruzione:

a) *Del tronco, nel comune di Berceto, dalla strada nazionale della Spezia al Rio di Fugazzolo, della lunghezza di metri* 8135 50.

b) *Del tronco, nel comune di Calestano, dal Rio Fugazzolo al luogo detto i Salti del Diavolo, della lunghezza di m.* 5497 20.

Il sottoscritto dottor Dante Volpi, notaro, residente in Parma, fa noto:

Che in seguito alla deliberazione presa ieri dal Consiglio d'amministrazione pel Consorzio della strada suddetta, nel giorno 23 maggio corrente, alle ore 10 del mattino, negli uffizi in Parma della Amministrazione provinciale parmense, a suo ministero, dinanzi agli illustrissimi signori componenti il Consiglio predetto e con intervento dell'illustrissimo signor Celestino Ponzi, ingegnere di detto Consorzio, si procederà ad un pubblico incanto pel cottimo dei lavori suddetti.

L'asta sarà aperta sulle somme seguenti:

Pel tronco nel comune di Berceto, lire 122,326 67.

Per quello nel comune di Calestano, lire 116,857 34.

L'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852.

L'asta sarà divisa in due lotti, e così uno pei lavori nel comune di Berceto, e l'altro per quelli nel comune di Calestano, salvo poi l'aprire una gara sui due prezzi uniti dei deliberamenti, se avranno avuto luogo, e di perizia in caso contrario.

Nel caso che venisse aggiudicato un solo dei due lotti e non si ottenesse alcuna offerta sopra i medesimi riuniti, si manterrà l'aggiudicazione provvisoria pel lotto stesso, e per l'altro sarà pubblicato altro avviso d'asta.

Non saranno ricevute offerte in ribasso minori di lire cento.

Chi vorrà concorrere all'asta tanto di un solo lotto che di ambedue i lotti riuniti, dovrà depositare nelle mani del sottoscritto lire 5000 come cauzione provvisoria a garanzia del contratto, e presentare inoltre un certificato di idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Il deliberatario tanto di un solo lotto che dei lotti riuniti dovrà prestare all'atto della stipulazione del contratto una cauzione definitiva di lire 10,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico o con ipoteca sopra fondi di valore doppio di quello della cauzione.

Chiunque abbia le qualità richieste potrà offrire entro soli dieci giorni, e così non più tardi del mezzodì del giorno 2 giugno successivo il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo o sui prezzi di deliberamento.

Sarà obbligo dell'imprenditore di dar principio ai lavori tostochè ne abbia avuta la regolare consegna secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 30 marzo 1865 sulle opere pubbliche e dovrà proseguirli colla voluta regolarità ed attività affine di darli compiutamente ultimati nel periodo di anni cinque dal giorno della consegna.

Faranno parte del contratto i soli capitolati d'appalto, esclusi tutti gli altri documenti, i quali non potranno mai dall'appaltatore essere invocati in appoggio di domande per compensi non previsti nelle disposizioni del contratto. Si fa però eccezione pei disegni ai quali, sebbene non inserti materialmente nel contratto, deve l'impresario nella stipulazione del medesimo riferirsi sottoscrivendoli in segno di riconoscimento.

Saranno in corso d'opera fatti allo impresario sia di uno che d'amendue i lotti pagamenti in acconto per rate di lire diecimila caduna, a misura di corrispondenti avanzamenti di lavoro regolarmente eseguito, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi contrattuali. Sarà pure ritenuta all'impresario una somma eguale al numero delle prestazioni di opere al prezzo della tariffa menzionata nell'art. 40 del capitolato.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma e condurre personalmente i lavori, o farsi rappresentare da persona idonea ed accetta all'Amministrazione.

Sono a carico dell'appaltatore le spese di asta, di stipulazione, di bollo e di registro, quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte sostanziale.

I capitolati d'appalto ed i disegni sono ostensibili a chiunque nello studio del sottoscritto, posto in Parma, vicolo Palmia, n. 23, in tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 9 del mattino alle 3 pomeridiane.

Parma, 8 maggio 1877.

2263 D. VOLPI.

Strade comunali obbligatorie.

PROVINCIA DI PARMA

Comuni di Felino e Calestano

AVVISO DI 2° INCANTO

per l'appalto dei lavori di costruzione e sistemazione della strada consortile detta Montanara *per tutto il tratto compreso nel comune di Felino, della lunghezza di metri* 10,438 10, *e per l'altro tratto nel comune di Calestano, della lunghezza di metri* 2756 58.

Il sottoscritto dott. Dante Volpi notaro residente in Parma fa noto che nel giorno 23 maggio corrente ad un'ora pomeridiana negli uffizi in Parma dell'Amministrazione provinciale parmense, a suo ministero, si terrà un secondo incanto per l'appalto dei lavori suddetti, essendo andato deserto quello tenutosi oggi stesso.

L'asta avrà luogo per la somma e sotto tutti i patti e le condizioni risultanti dal primo avviso d'asta in data 19 aprile 1877, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del giorno 21 aprile 1877, n. 94, e nel foglio periodico della Regia prefettura di Parma dello stesso giorno 21 aprile 1877, numero 35.

Il termine utile per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento scadrà a mezzodì del giorno 2 giugno successivo, stante la riduzione dei termini stabilita dal Consiglio di Amministrazione della strada suddetta, nel processo d'incanto deserto. Si procederà ad aggiudicazione anche quando vi fosse un solo offerente.

Il deliberatario dovrà sostenere oltre le spese di cui è parola nel citato avviso d'asta, anche quelle dell'incanto rimasto deserto.

Parma, 9 maggio 1877.

2286 D. VOLPI.

ESTRATTO D'ISTANZA.

(1ª *pubblicazione*)

Il notaio Pinetti dott. Francesco, residente in Bergamo, essendo stato in seguito a sua domanda dispensato con decreto Reale dall'ufficio di notaro, ha presentato istanza alla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale di Bergamo per ottenere lo svincolo della cauzione da esso prestata per l'esercizio notarile.

Si diffida perciò chiunque avesse opposizioni a fare contro l'assecondamento di tale domanda di presentarle alla cancelleria del tribunale suddetto entro sei mesi dalla seconda pubblicazione del presente estratto.

2190 PINETTI dott. FRANCESCO.

Avviso per aumento di sesta.

Il cancelliere del tribunale civile di Roma fa noto, che nell'udienza del 5 corrente mese di maggio innanzi la seconda sezione di questo tribunale civile ha avuto luogo all'asta pubblica, ed a primo ribasso la vendita dei seguenti immobili espropriati ad istanza di Giuseppe Ugolini amministratore, e Domenico Bigioni curatore, ed in danno del patrimonio del fu Pietro Righetti, e cioè:

1° Lotto n. 5 — Tinello e fienile con transito dal cortile dei signori Ricci ed altri, posto nel comune di Albano Laziale in via di S. Paolo n. 68 col numero di mappa 64, confinante col casino Ricci, Soderini, Propaganda Fide, stimato in lire 2080 80, gravato dell'imposta erariale di lire 18 92.

2° Lotto n. 6 — Fondo in via dei Traccioni nn. 1 e 2 e via del Piano delle Grazie, posto in detto comune, segnato coi nn. di mappa 136, 137 e 745, composto di grandioso locale scoperto ad uso cortile, due tinelli, granaio, camere di abitazione e stalletta, confinante Bocale, Giorni, Rossi e via pubblica, salvi, ecc., stimato lire 11,110 40, gravato come sopra di lire 86 47.

3° Lotto n. 8 — Fondo posto in detto comune in via S. Paolo n. 28 e di mappa 223, ad uso di tinello con fienile superiore, confinante De Dominicis, Rossetti, e strada, salvi, ecc., stimato lire 864 40, gravato come sopra di lire 21 61.

4° Lotto n. 19 — Terreno olivato, posto in detto comune, in contrada del Crocifisso, vocabolo Quarto della Grotta o Focaccia, col numero di mappa 979, della quantità di ettari 1, are 57, centiare 50, gravato dell'annuo canone di lire 10 872 a favore di Grandjacquet per are 3 e centiare 50, confinante Brognoli fratelli e nipoti Gastellani, Manteina, vicolo vicinale e De Cavallari, stimato, dopo detratto il dominio diretto, in lire 4651 15, gravato come sopra di lire 24 46.

5° Lotto n. 20 — Terreno parte cannetato e parte seminativo con pometo, posto in detto comune al vocab. Valle Pozzo, ritenuto in affitto da Pancrazio Giobbe, confinante cogli eredi Gabrielli, eredi De Sanctis e Giuseppe Renpelli, della quantità di are 41 e centiare 91, stimato lire 562 52. Non risulta dal certificato nè l'estimo, nè l'annuo tributo.

6° Lotto n. 27 — Terreno vignato, pascolato, seminativo, olivato, ed in piccola parte cannetato, con varie quercie ed olmi, con casa colonica, posto nel comune di Genazzano in via Fontana Ginestra, coi numeri di mappa 1123, 1126 al 1128, 1437 al 1439, e 1446 al 1449, diviso in due appezzamenti, uno confinante con la strada di Monte Giove e Costetti; altro appezzamento spettante al patrimonio Righetti, confinante col fosso e Pasini Gregorio, di ettari 5, are 35 e centiare 76. Fabbricato con casa colonica, tinello con torchio, divisa in due piani superiori, orto, gallinaro, stalla. Altro tinello con stigli ad uso del medesimo, stimato in tutto lire 12,099 74 1/2. Il secondo appezzamento confinante cogli eredi di Montorio Francesco, Coghetti, Corsi, Mazzoni, territorio dell'Ariccia, col 1° appezzamento, di ettari 1, are 85, centiare 85, stimato lire 2682 40, il tutto a forma della perizia. L'estimo totale è di lire 14,782 14 1/2. L'annuo tributo erariale è di lire 115 45.

Detti fondi furono aggiudicati per i seguenti prezzi alle infradicende persone, e cioè:

Il lotto n. 5 al signor Michel'Angelo Ricci per lire 1695 45.

Il lotto n. 6 al signor Angelo Sabatini per lire 9009 73.

Il lotto n. 8 al signor Ludovico Feliciani per lire 710 17.

Il lotto n. 19 al signor Cesare Lanzetti procuratore per persona da nominare, che designò nel signor Ignazio Angelini, lire 3777 44.

Il lotto n. 20 al signor Pancrazio Giobbi per lire 460 65.

Il lotto n. 27 al signor Giovanni Bocale per lire 11,973 51.

Avverte pertanto che ora ha luogo l'aumento del sesto sugli indicati prezzi, e chiunque il voglia potrà farlo con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria civile entro il termine di giorni quindici che va a scadere col 20 del corrente mese, uniformandosi a quanto è prescritto nel disposto dell'articolo 68 procedura civile.

Roma, li 9 maggio 1877. — Il cancelliere Pietro Paolo Ercole.

Per copia semplice conforme all'originale che si rilascia per essere inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dalla cancelleria del suddetto tribunale civile, questo di 9 maggio 1877.

2277 CARLO PAGNONCELLI vicecanc.

Avviso d'asta pubblica volontaria.

(2ª *pubblicazione*).

Ad istanza del signor Paolo ed altri Cartoni, appartenenti alla linea del fu Alessandro Cartoni nel disciolto fidecommesso istituito dal fu Niccola Cartoni, legalmente autorizzati, si fa noto al pubblico che nel giorno 24 maggio 1877, alle ore 10 antimeridiane, nella casa di abitazione del sottoscritto notaio, via del Corso, n. 201, piano primo (Piazza Colonna), si procederà all'asta volontaria a favore del maggior offerente sul prezzo di stima fissato separatamente per ciascun lotto dalla perizia giurata dell'ingegnere comm. Giovanni Carlo Landi.

Sarà ammesso a concorrere all'asta chiunque avrà depositato in mani del sottoscritto il decimo del prezzo e le spese relative stabilite per ognuno dei fondi qui sotto descritti.

Descrizione dei beni.

1. Fabbricato in via Borgo Pio, numeri 78, 79 e 80, composto di un pianterreno e 4 piani superiori, gravato dell'annuo canone di lire 55 06, stimato lire 49,350, col deposito del decimo in lire 4935, non che delle spese approssimative in lire 3500.

2. Casa in via del Farinone, num. 17 al 21, di un piano terreno, ad uso di bottega, rimessa, cortile e n. 3 piani superiori, gravata dell'annuo canone di lire 86, stimata lire 31,900, col deposito di lire 3190, non che delle spese in lire 2400.

3. Casa in piazza Renzi, nn. 12 al 15, di un piano terreno con botteghe ed altri ambienti, e n. 3 piani superiori, stimata lire 30,314, con deposito di lire 3030 e delle spese in lire 2200.

4. Casa in via Gesù e Maria, nn. 4 al 6, di piano terreno con due botteghe, cantine, cortile, un piano superiore e soffitte abitabili, gravata dell'annuo canone di lire 19 74, stimata lire 10,546, col deposito di lire 1054 e delle spese in lire 800.

5. Porzione di casa in via Vittoria, n. 72, di un terzo piano con soffitte, stimata lire 6204, col deposito di lire 629 e delle spese in lire 600.

6. Casa in via di Porta Leone, numeri 26 al 29, di piano terreno di 3 ambienti e piano superiore, stimata lire 7720, col deposito di lire 770 e delle spese in lire 700.

7. Casa in via dell'Armata, numeri 36 al 39, con piano terreno ed un piano superiore, stimata lire 17,843, col deposito in lire 1785 e delle spese in lire 1300.

8. Casa in via della Palma, numeri 9 al 13, di tre piani superiori, stimata lire 16,530, col deposito di lire 1650 e delle spese in lire 1200.

9. Magazzino nel Rione Borgo, vicolo del Falco, n. 22, stimato lire 2404, col deposito di lire 240 e delle spese in lire 300.

10. Metà del terreno prativo fuori di Porta Angelica, vocabolo Prati, stimato lire 2130, col deposito di lire 210 e delle spese in lire 300.

I documenti di provenienza, perizie, condizioni della vendita, ed altri titoli relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane presso il sottoscritto.

Roma, li 25 aprile 1877.

2004 GIUSEPPE GARRONI Notaro Regio

MUNICIPIO DI FANO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del prolungamento dei moli al porto Canale e dei restauri al molo Guardiano.

Deliberatosi dal Consiglio comunale, con risoluzione del 1° marzo p. p., resa esecutoria con visto prefettizio delli 4 aprile u. s., n. 2468, di dare in appalto i lavori occorrenti pel prolungamento dei moli alla foce del porto Canale e pei restauri al molo Guardiano, sulle basi del progetto, degli annessi disegni e del capitolato d'appalto redatti dall'Ufficio d'arte comunale, si porta a pubblica notizia che alle ore 12 meridiane di mercoledì 30 corrente avrà luogo in questa municipale residenza il pubblico incanto per appaltare i lavori predetti.

L'asta presieduta dal sottoscritto, o da chi lo rappresenti, si terrà ad estinzione di candela vergine e verrà aperta sulla cifra di lire 46,517 79 stabilita nel relativo capitolato portante le condizioni dell'appalto a ciascuno ostensibile insieme ai disegni ed a quanto altro si riferisce a tali lavori in questa segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni *novanta* lavorativi dalla regolare consegna, giusta quanto è stabilito nel capitolato.

L'imprenditore dovrà a preferenza servirsi per ogni genere di lavoro di operai del luogo. Dovrà inoltre tenere alla direzione del lavoro un maestro direttore di castello ed un maestro d'ascia di riconosciuta abilità.

Gli aspiranti per essere ammessi ad offrire dovranno comprovare la loro idoneità alla esecuzione di questo lavoro con documenti di un ufficio d'arte in data non anteriore ai sei mesi, e dovranno fare il deposito di lire 4650, che si riceverà anche in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, e di lire 1000 effettive in antistazione delle spese, le quali sono tutte a carico dell'appaltatore, da liquidarsi.

Il lavoro sarà deliberato al migliore offerente, ma l'aggiudicazione non addiverrà definitiva se non dopo decorso il termine prescritto per la presentazione della vigesima, che verrà annunciato con apposito avviso.

I pagamenti saranno fatti in tre rate come segue:

La prima rata di lire 20,000 sarà pagata nel corrente esercizio dopo il compimento dei lavori, il residuo dell'importo totale risultante dallo stato finale e collaudo, dedottavi la prima rata di cui sopra, sarà pagato in due rate eguali alla fine dei successivi esercizi 1878-1879, aggiungendo a ciascuna rata il frutto del sei per cento ed anno, come meglio al capitolato surrichiamato.

Cinque giorni dopo la partecipazione ufficiale del seguito deliberamento definitivo, deliberamento debitamente approvato, l'imprenditore sarà tenuto di prestarsi alla stipulazione del contratto e di dare la cauzione definitiva in garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi portati dal medesimo, col deposito di lire 9000 in titoli del Debito Pubblico a corso di Borsa, la cui rendita rimarrà a profitto dell'appaltatore.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento vigente per l'esecuzione della legge 23 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale in data 4 settembre 1870, numero 5852.

Dalla Municipale Residenza, li 7 maggio 1877.

Il Sindaco: G. BRACCI.

2207 *Il Segretario ff.*: D. CARNACOLI.

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

(3ª *pubblicazione*)

Dovendosi provvedere all'appalto della ricevitoria provinciale di Bologna per la riscossione delle somme che saranno dovute dagli esattori comunali delle imposte dirette allo Stato ed alla provincia per imposte principali e sovrimposte provinciali, si rende noto al pubblico quanto segue:

1. La nomina del ricevitore pel quinquennio 1878-1882 sarà fatta dal Consiglio provinciale sopra terna da stabilirsi dalla Deputazione provinciale. Al qual effetto si avverte chiunque che da oggi e fino a tutto il giorno 22 maggio corrente saranno ricevute dalla Deputazione stessa, per mezzo della segreteria durante l'orario d'ufficio o direttamente o per via postale mediante lettera affrancata e raccomandata, le domande degli aspiranti col corredo di quei documenti che ciascuno di essi ritenga di dover produrre in appoggio della propria idoneità e nell'intento di ottenere la preferenza.

2. Il ricevitore assumerà tutti gli obblighi portati dalla legge del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª), dal regolamento relativo, dal decreto Reale sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali e dai capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze, escluso l'obbligo del servizio della Cassa provinciale.

3. I concorrenti all'asta dovranno garantire le loro offerte con depositare nella Tesoreria governativa o nella Cassa della provincia la somma di lire 165,500, corrispondente al 2 per cento dell'ammontare annuale da riscuotersi, che si calcola in lire 8,275,000 circa.

4. Il deposito dovrà esser fatto in danaro od in titoli di rendita pubblica italiana al portatore o nominativa valutata al corso di Borsa, giusta il listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 corrente, n. 103.

5. Il deposito di cui sopra sarà comprovato coll'unire il relativo certificato alla domanda.

6. Il massimo dell'aggio è fissato in lire 0 40 per ogni lire 100 di riscossione, salvo l'eventuale ribasso per parte degli aspiranti, ed avvertito che la diminuzione può valere come criterio, ma non essere esclusivo titolo per la scelta.

7. Sarà restituito ai concorrenti il deposito fatto a guarentigia delle loro offerte, ad eccezione di quello dei proposti nella terna; il qual deposito rimarrà fermo sino alla decisione del Consiglio provinciale. L'aggiudicatario però non potrà riaverlo che all'ultimazione di ogni formalità inerente al contratto.

8. Nel termine di 30 giorni da quello dell'aggiudicazione dell'appalto, e prima di entrare in ufficio, dovrà l'aggiudicatario presentare la cauzione in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato per la somma di lire 1,231,300.

9. La cauzione potrà esser prestata anche per mezzo di terza persona, ma sempre in beni stabili od in rendita pubblica italiana, giusta l'art. 17 della legge del 20 aprile 1871 e 19 del regolamento del 25 agosto 1876, n. 3303.

10. Le spese cui daranno luogo l'appalto, il contratto e la cauzione stanno a carico dell'aggiudicatario, che però godrà delle esenzioni di bollo e di registro concedute agli atti stipulati dalle Amministrazioni governative nell'interesse dello Stato, ai quali sono parificati i contratti per le ricevitorie provinciali per effetto dell'art. 99 della ripetuta legge 20 aprile 1871.

Bologna, il 5 maggio 1877.

Pel Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale

2205 *Il Consigliere Delegato*: GUALA.

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

AVVISO D'ASTA

in seguito a deserzione del primo incanto.

Essendo andato deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta in data 17 aprile 1877 per

Costruzione di un forte permanente sulla vetta del Monte Castellana presso Spezia, per italiane lire 180,000,

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 maggio 1877, alle ore 3 pomeridiane, avanti il direttore del Genio militare in Spezia, e nel locale della Direzione, sito in via Chiodo, n. 5, piano 2°, se ne procederà nuovamente all'appalto a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

In questo nuovo incanto avrà luogo il deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

I lavori dovranno essere compiuti entro *mesi ventiquattro* decorrendi dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 8 marzo 1877, n. 156, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto presenteranno le loro offerte estese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore di questa Direzione, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° La ricevuta di questa Direzione constatante d'avervi depositato il documento (quitanza di Tesoreria) comprovante d'aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un *deposito* di lire 9000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione delle quitanze di Tesoreria per averne la ricevuta di cui al n. 3, e dell'attestato d'idoneità di cui al n. 2 per la conferma del direttore, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno d'incanto.

Gli aspiranti all'appalto sono in facoltà di presentare i loro partiti estesi come sopra a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non saranno accompagnati dalla quitanza di Tesoreria comprovante il fatto *deposito*, dal certificato di moralità e dall'attestato di idoneità meritevole della conferma del direttore di questa Direzione.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un *tanto per cento* maggiore od almeno pari al ribasso minimo stabilito nella scheda d'ufficio che sarà deposta sul tavolo alla apertura dell'incanto, e che verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione; essi scadranno alle ore 3 pomeridiane del giorno 15 giugno 1877.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà aver costituito la *cauzione contrattuale* fissata in lire 18,000, e presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, le tasse di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 10 maggio 1877.

Per la Direzione

2299 *Il Segretario*: G. L. BRUZZONE.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 28 maggio 1877, alle ore 2 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, nella salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

Costruzione delle piazzuole in muratura nelle batterie del fronte di mare in Genova, per la somma di lire 137,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente, il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 14,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, ed esibire i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che lo aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Intendenze di finanza, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo, e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 9 maggio 1877.

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

2283

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto di remissione e sistemazione di vie interne e piazze, parte a pietrisco e parte lastricate, con basoli vulcanici e calcarei, marciapiedi, banchine, terrazzi e condotti di fognature, pel presuntivo ammontare di lire 227,566 62, giusta il seguente dettaglio:

Vie a pietrisco, di lunghezza complessiva. . .	metri	2635 85
Vie lastricate con basoli vulcanici	»	119 »
Vie lastricate con basoli calcarei	»	763 90
Terrazzi	»	209 20
Condotti di fognature	»	300 »

Essendo state in tempo utile presentate offerte di miglioramento sulla aggiudicazione dell'appalto suddetto, preparatoriamente aggiudicato al signor Dambra Luigi fu Michele con verbale del 22 p. p., col ribasso dell'uno per cento, si rende di pubblica conoscenza che alle ore 11 ant. del 27 corrente maggio si procederà sul palazzo municipale innanzi al sindaco, od a chi ne farà le veci, all'ultimo e definitivo incanto per lo appalto medesimo sulla offerta di ribasso del 7 per cento presentata dal signor Corvasce Francesco di Andrea.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della estinzione della candela vergine all'ultimo e migliore offerente in ribasso, oltre quello innanzi cennato, qualunque sarà il numero dei concorrenti.

Le condizioni per essere ammesso all'asta sono quelle stesse indicate nei manifesti pubblicati nel 30 marzo ultimo.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale i capitoli di appalto ed il progetto d'arte coi tipi relativi.

Barletta, 8 maggio 1877.

Visto — *Il Sindaco ff.*: F. S. VISTA.

2250 *Il Segretario Comunale:* F. GIRONDI.

ESATTORIA DI BAGNOREA

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 del giorno 11 giugno 1877, nel locale della pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Bagnorea, si procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente immobile appartenente agli eredi del fu Bonaventura Capocaccia, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Casa d'abitazione in Bagnorea, via del Traforo, confinanti Porcacchia Orechelli D. Tobia e Costantino e Quintarelli Luigi, sezione 1ª, n. 415 sub. 1. Valore censuario lire 26 25.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra determinato per il detto immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato al predetto immobile in lire 256 20.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più deve pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 18 giugno 1877 ed il secondo nel giorno 26 giugno 1877 nel luogo ed ora suindicate.

Bagnorea, 29 marzo 1877.

2274 *L'Esattore:* GIOVANNI AGOSTI.

ESATTORIA DI BAGNOREA

Avviso per vendita coatta di immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 9 del giorno 13 giugno 1877 nel locale della pretura, coll'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della pretura mandamentale di Bagnorea, si procederà alla vendita a pubblico incanto del seguente immobile appartenente alla signora Bizzarri Caterina in Vincenti vedova Urbani, debitrice dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Cellaro e casa di proprio uso in Bagnorea, via Porta Albana, distinta nella sezione 1ª, n. 91 sub. 1, 91 sub. 2, 91 sub. 3, confinanti Rosatini Gio. Battista e Felice, Urbani Speranza e Sempronio Ludovico, salvi, ecc. Valore censuario lire 48 75.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per 0[0 del prezzo come sopra determinato per il detto immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato al predetto immobile in lire 475 20.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più deve pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno 20 giugno 1877 ed il secondo nel giorno 27 giugno 1877 nel luogo ed ore suindicate.

Bagnorea, 29 marzo 1877.

2275 *L'Esattore:* GIOVANNI AGOSTI.

MUNICIPIO DI CASTELFIDARDO

PROVINCIA DI ANCONA

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge* 30 *agosto* 1868

Avviso d'Asta per definitivo deliberamento.

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 39,788 40, a cui con verbale in data 24 aprile pº pº fu deliberato l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria che da Castelfidardo mette alla stazione di Osimo sulla ferrovia Meridionale,

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane di venerdì 25 maggio corrente in questo palazzo comunale si procederà innanzi alla Giunta municipale col metodo di candela ad un nuovo esperimento d'asta pubblica per il definitivo deliberamento dell'appalto dei lavori anzidetti.

L'asta sarà aperta in diminuzione del prezzo di lire 37,798 98 stato così ridotto col surriferito partito del ventesimo, avvertendo che ogni offerta in ribasso non potrà essere minore di lire 2 per mille.

La cauzione provvisoria a garanzia dell'asta è di lire 2500 da depositarsi nella Tesoreria comunale in precedenza all'incanto e la cauzione definitiva da prestarsi all'atto della stipulazione del contratto è di lire 5000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente da depositarsi nella Tesoreria suddetta, od anche con ipoteca su fondi di valore doppio di detta cauzione.

Per tutto il resto si riporta all'avviso delli 8 aprile p. p., cui si abbia piena relazione.

Dalla Residenza municipale, li 9 maggio 1877.

L'Assessore ff. di Sindaco: FABIO FABI.

2293 *Il Segretario:* F. FESTINA.

MUNICIPIO DI ASSISI

Avviso di vigesima

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri fu deliberato l'appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Nocera, per la somma di lire 181,685 51, a favore del signor Egidio Fiorentini, che offrì sulla somma di lire 191,348 62, importo de' lavori, il ribasso di lire 5 05 per ogni lire 100.

Si avvertono ora gli aspiranti che, in virtù della decurtazione dei termini legali deliberata dal Consiglio, il tempo utile (fatali) per presentare in questa municipale segreteria le offerte di ribasso non minore del ventesimo alla predetta somma di lire 181,685 51 resta fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 19 maggio corrente.

Alle schede di offerta dovranno unirsi i certificati d'idoneità e la fede del deposito di lire 5000 in danaro, a forma dei precedenti avvisi.

Presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, verrà pubblicato altro avviso pel definito esperimento di asta, a forma del vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Infine si avverte che il progetto dei lavori, il capitolato e gli altri atti relativi all'appalto sono ostensibili in questa municipale segreteria nelle ore di ufficio.

Dato ad Assisi, lì 9 maggio 1877.

2264 *Il Sindaco*: MONI.

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

1. In Gonars, del presunto reddito lordo di annue lire 397 94, assegnata per le leve al magazzino di Palmanova.
2. In Coderno, frazione del comune di Sedegliano, del presunto reddito lordo di annue lire 172 82, assegnata per le leve al magazzino di Codroipo.
3. In Resiutta, del presunto reddito lordo di annue lire 964 35, assegnata per le leve allo spaccio all'ingrosso di Moggio.
4. In Oleis, frazione del comune di Manzano, del presunto reddito lordo di annue lire 193 98, assegnata per le leve al magazzino di Cividale.
5. In Piancada, frazione del comune di Palazzolo, del presunto reddito lordo annuo di lire 120, assegnata per le leve al magazzino di Latisana.
6. In Jalmicco, frazione del comune di Palmanova, del presunto reddito lordo di annue lire 107 57, assegnata per le leve al magazzino di Palmanova.
7. In Forni Avoltri, del presunto reddito lordo di annue lire 392 45, assegnata per leve allo spaccio all'ingrosso di Comeglians.
8. In Meretto di Capitolo, frazione del comune di S. Maria la Longa, del presunto reddito lordo di annue lire 214 50, assegnata per le leve al magazzino di Palmanova.
9. In S. Foca, frazione del comune di S. Quirino, del presunto reddito lordo di annue lire 245 64, assegnata per le leve al magazzino di Pordenone.
10. In Pinzano, del presunto reddito lordo di annue lire 385 53, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo.
11. In Aurava, frazione del comune di S. Giorgio della Richinvelda, del presunto reddito lordo di annue lire 105 24, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo.
12. In Travesio, del presunto reddito lordo di annue lire 144 12, assegnata per le leve al magazzino di Spilimbergo.
13. In Vinajo, frazione del comune di Lauco, del presunto reddito lordo di annue lire 170 42, assegnata per le leve al magazzino di Tolmezzo.
14. In Castel del Monte, del presunto reddito lordo di annue lire 100, assegnata por le leve al magazzino di Cividale.
15. In Masarolis, frazione del comune di Torreano, del presunto reddito lordo di annue lire 150, assegnata per le leve al magazzino di Cividale.
16. In Moimacco, del presunto reddito lordo di annue lire 180, assegnata per le leve al magazzino di Cividale.
17. In Basedo, frazione del comune di Chions, del presunto reddito lordo di annue lire 250, assegnata per le leve al magazzino di S. Vito.
18. In Madrisio, frazione del comune di Fagagna, del presunto reddito lordo di annue lire 200, assegnata per le leve al magazzino di S. Daniele.
19. In Madrisio, frazione del comune di Varmo, del presunto reddito lordo di annue lire 300, assegnata per le leve al magazzino di Codroipo.

Le suindicate rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per gli annunzi legali della Prefettura, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Udine, addì 27 aprile 1877.

2187 *L'Intendente*: DABALA.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI NUORO

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 maggio corrente, in una delle sale di quest'ufficio di sottoprefettura, dinanzi al signor sottoprefetto del circondario, coll'intervento dei signori sindaci di Bitti e di Onani, o di chi per essi, si addiverrà ai pubblici incanti col metodo delle candele per l'appalto della

Costruzione della strada comunale obbligatoria che dal villaggio di Bitti mette a quello di Onani, della lunghezza di metri 8100, *per il prezzo di lire* 82,000.

L'appalto sarà deliberato in favore di chi avrà fatto il miglior partito di ribasso al prezzo anzidetto, con avvertenza che ogni offerta non potrà essere inferiore a lire 2 per cento.

L'impresa rimane vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data . . . . ostensibili in questa segreteria alle ore d'ufficio, unitamente a tutte le carte che fanno parte del progetto.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno:

1° Esibire il certificato d'idoneità a norma dell'art. 2 dei capitoli suddetti.

2° Presentare a titolo di cauzione provvisoria la somma di lire 4000 in moneta legale.

La cauzione definitiva voluta dall'art. 4 dei capitoli anzidetti è determinata in lire 8000, la quale non sarà accettata che in numerario od in cedole del Debito Pubblico al portatore per la rendita di lire....

Non si accettano offerte condizionate, od espresse in termini generali.

Si darà principio ai lavori appena fatta la regolare consegna e saranno i medesimi ultimati nel termine di anni due, come è stabilito dall'articolo 12 dei più volte citati capitoli.

Tutte le spese d'asta, di rogazione d'atto, di bollo, di registro ed altre relative al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Saranno in corso d'opera fatti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 8000 caduna a misura dei corrispondenti avanzamenti dei lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del decimo a garanzia dello esatto adempimento per parte dell'appaltatore stesso di tutti gli obblighi contrattuali.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 20 successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è stabilito a giorni 15 successivi, che scadrà col mezzodì del giorno 14 giugno p. v.

Nuoro, addì 5 maggio 1877.

Per detto Ufficio di Sottoprefettura

2256 *Il Segretario*: G. DEL RIO.

COMUNE DI GAVORRANO

Il sindaco sottoscritto rende noto che trovasi aperto il concorso alle condotte medico-chirurgiche di Gavorrano e Caldana alle quali va annessa l'annua provvisione di lire 2200, passive della ricchezza mobile.

Il titolare delle suaccennate condotte dovrà esercitare a tutta cura gratuita senz'obbligo di tenere la cavalcatura.

Nella segreteria comunale trovasi ostensibile il quaderno d'oneri, il quale dietro richiesta verrà comunicato a chi lo desideri.

Gli aspiranti dovranno, non più tardi del 31 corrente mese di maggio, presentare le loro domande redatte in forma legale e corredate dei documenti di abilitazione.

Gavorrano, il 2 maggio 1877.

2295 *Il Sindaco*: L. FULIGNI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 giugno 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 39, nel comune di Roma, provincia di Roma, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4732 56. . . .

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato col Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'Autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2a), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria . . . . , e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 190.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 7 maggio 1877.

2258 *Per l'Intendente*: CROCE.

CITTÀ DI LANCIANO

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto, nel dì 27 maggio corrente, alle ore 12 m., con la continuazione, nella sala del palazzo municipale di Lanciano, innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, a seconda la deliberazione del Consiglio comunale 16 aprile decorso, per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Lanciano al fiume Sangro, della lunghezza di chilometri 10,792, giusta il progetto dell'ingegnere delegato stradale signor Cottani, approvato dalla prefettura con decreto del 12 andante mese. Il prezzo dei lavori complessivi da appaltarsi è di lire 69,900, cioè per lire 25,452 95 a corpo, e per lire 44,447 05 a misura.

Nel detto secondo incanto avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Le schede di appalto, escluse quelle per persone da dichiarare, che non sono ammesse, saranno scritte su carta da bollo di lira 1, e debitamente sottoscritte saranno suggellate dagli offerenti. Esse dovranno consegnarsi prima dell'ora stabilita per l'apertura dell'asta all'ufficio della segreteria comunale, e dovranno contenere in tutte lettere le indicazioni chiare e precise del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo dell'appalto in ragione di un tanto per ogni cento lire.

A ciascuna offerta dovrà unirsi un certificato rilasciato dal segretario comunale per deposito provvisorio di lire 3000, in valuta legale o biglietti della Banca Nazionale, o del Banco di Napoli, in garanzia dell'asta, e per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto.

Le somme depositate saranno restituite appena terminati gli incanti, eccettuata quella spettante al deliberatario, che rimarrà in deposito sino a che non siasi stipulato il contratto di appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

La cauzione definitiva in lire 8000 sarà prestata nell'atto della stipulazione del contratto di appalto, e la somma corrispondente non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, e verrà depositata nella Cassa dei depositi e prestiti.

Ogni concorrente dovrà comprovare con validi certificati dell'autorità del proprio domicilio, che portino data recentissima, la sua moralità; e con altro attestato, da rilasciarsi da un ingegnere capo d'ufficio tecnico in servizio dello Stato o della provincia, e di data non anteriore di sei mesi, la sua idoneità.

Ai termini del capoverso dell'art. 83 del regolamento di Contabilità generale dello Stato dovranno unirsi i documenti comprovanti che la persona cui l'aspirante si obbliga di affidare l'esecuzione dell'opera riunisca le condizioni su espresse. La scheda di offerta in tal caso dovrà contenere l'obbligo dell'aspirante e l'accettazione e sottoscrizione della persona suddetta.

Le schede alle quali non fossero uniti i detti documenti, e non fossero presentate nel termine stabilito di sopra, non saranno prese in considerazione.

L'impresa, vincolata all'osservanza delle leggi, dei regolamenti generali e speciali, e del capitolato di appalto, sarà deliberata a quegli che nell'asta risulterà il miglior offerente, a pluralità di offerte, e sempre che siasi superato o raggiunto il minimo del ribasso segnato nella scheda municipale.

I lavori tutti per la completa costruzione dell'opera dovranno espletarsi in due anni a contare dalla data del verbale di consegna del lavoro.

Il pagamento delle costruzioni sarà fatto sulle lire 100 mila rimaste a disposizione del signor prefetto presso la Cassa dei depositi e prestiti, come parte del mutuo concesso al comune di Lanciano per l'opera in proposito; salvo le detrazioni in natura contemplate nel capitolato.

Il piano di esecuzione, i tipi, i disegni, le stime e tutte le altre parti del progetto d'arte, non meno che il capitolato delle condizioni dell'appalto, sono depositati presso la segreteria municipale, e visibili in tutti i giorni dalle 8 a. m. alle 2 p. m.

Le spese di stampa, di bollo, di registro ed inserzioni, di contratto, di copie, di dritti, con tutte le altre inerenti all'appalto, essendo a carico dell'aggiudicatario, saranno prelevate dal deposito provvisorio di cui si è fatto cenno.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al 20° del prezzo di aggiudicazione, essendosi stabilito a giorni 15, scadrà a mezzogiorno del di undici giugno prossimo.

Lanciano, lì 10 maggio 1877.

Il Sindaco: E. SIGISMONDI.

2298 *Il Segretario:* FERD. BRASILE.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO D'ASTA PER AFFITTO

Alle ore 11 antim. di lunedì 28 maggio 1877, in Vigevano, nell'ufficio dei Pii Istituti si procederà innanzi al sottoscritto R. commissario per le Opere Pie di Vigevano ai pubblici incanti per l'affitto dodicennale a partire dall'11 novembre 1878, in favore dell'ultimo miglior offerente, della possessione Olaj di ettari 96 66 22, sita nei territori di Ceretto e S. Angelo, di proprietà dell'Ospedale, sul prezzo di lire 12,000 annue, e colle norme stabilite nel relativo capitolato.

Vigevano, 1° maggio 1877.

2249 *Il R. Commissario:* M. DE GIOVANNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

AVVISO D'ASTA.

Si rende di pubblica ragione che il giorno 24 del mese di maggio p. v., alle ore 11 ant., in una sala di questa R. prefettura, avanti il signor prefetto, od un suo delegato, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di sistemazione del tronco della strada del comune di Catania, compreso fra il bivio Passo Cavaliere al fiume Simeto in contrada Passo del Fico, della lunghezza di metri 7220 87, *per la somma soggetta a ribasso d'asta di* L. 72,142 79.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso. Ogni offerta dovrà portare il ribasso del 1₁2 per cento. Non si accettano offerte condizionate.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni due dal dì di detta consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 2500 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza munita della dichiarazione di nulla osta dalla prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 350 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire settemila, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garenzia della offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire settemila, rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 8 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso jure* decaduto dallo appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando l'Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti allo appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 8 del mese di giugno p. v.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura dalle ore 10 antim. alle 3 pom. di ogni giorno nell'ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, addì 1° maggio 1877.

Per la R. Prefettura

2252 *Il Segretario delegato:* G. avv. RONSISVALLE.

COMUNE DI TERNI - PROVINCIA DELL'UMBRIA

2° AVVISO D'ASTA — Vendita di un casamento.

Essendo riuscito senza effetto lo esperimento d'asta tenuto il giorno 9 del corrente maggio per la vendita del casamento già spettante al signor Domenico Montani-Leoni, si fa noto che il giorno 30 dello stesso mese avrà luogo in questa sala comunale alle ore undici antimeridiane il nuovo esperimento d'asta in aumento sulla somma di stima di lire quarantunmila centoventiquattro e centesimi trentaquattro (L. 41,124 34), con delibera provvisoria anche di un solo offerente, restando ferme le altre condizioni richieste nel primo avviso del giorno 21 aprile p. p., inserito nel supplemento della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 24 aprile 1877, n. 96.

Il termine utile per esibire offerte non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima delibera viene fissato fino al mezzodì del giorno 14 del prossimo venturo giugno.

Terni, lì 11 maggio 1877.

2301 *Il Sindaco*: Cav. BERNARDINO FAUSTINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO per la nomina del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1878-1882

In eseguimento di deliberazione del Consiglio provinciale approvata dal Ministero delle Finanze,

Si notifica:

Dalla pubblicazione del presente avviso fino alle ore cinque pomeridiane del giorno di sabato 26 maggio corrente, rimane aperto il concorso per la nomina sopra terna del ricevitore provinciale, per il quinquennio dal 1° gennaio 1878 a tutto dicembre 1882.

L'aggio per il concorso è stabilito nella misura di centesimi cinquanta per ogni cento lire di riscossioni delle imposte e sovrimposte provinciali.

I concorrenti dovranno presentare alla segreteria della Deputazione provinciale la loro offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dalla dichiarazione di avere a garanzia della medesima depositato in una Tesoreria provinciale governativa in danaro o in rendita pubblica dello Stato al corso di Borsa risultante nell'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale*, la somma di lire trecentotrentaseimila ottocentoquarantasei (336,846) corrispondente al 2 per cento delle riscossioni annuali che si calcolano approssimativamente nella somma di lire sedici milioni ottocentoquarantaduemila trecentosedici (16,842,316) comprese quelle della tassa sul macinato.

Appena ultimato il concorso verranno restituiti tutti i depositi e sarà trattenuto quello soltanto del concorrente stato prescelto, fino a che la nomina fatta dal Consiglio provinciale sarà stata approvata dal Ministero delle Finanze ed il nominato avrà prestata la cauzione definitiva.

Detta cauzione è stabilita nella somma di lire due milioni cinquecentosettantaquattromila duecentonovantasette (2,574,297) compreso il dodicesimo della tassa di macinazione.

Per l'accettazione della medesima, in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico, saranno osservate le disposizioni e le formalità prescritte dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, e del regolamento approvato con Regio decreto 25 agosto 1876, n. 3303.

Agli obblighi ed ai diritti derivanti al ricevitore provinciale dalla legge e dal regolamento sovracitati, dalla legge 30 dicembre 1876, n. 3591, dal decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3305, sulla riscossione della tassa di macinazione e dai capitoli normali approvati con decreto del Ministero di Finanze del 25 agosto 1876, n. 3304, sono ancora da aggiungersi quelli stati deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal predetto Ministero nei capitoli speciali infrariportati.

Tutte indistintamente le spese del concorso, del contratto e della cauzione saranno a carico del ricevitore, salvo, quanto alle tasse di bollo e di registrazione, le esenzioni accordate dall'art. 99 della legge 20 aprile 1871 succitata.

Torino, addì 10 maggio 1877.

Per il Prefetto Presidente
Il Consigliere Delegato: MOVIZZO.

Capitoli speciali per l'esercizio della Cassa Provinciale nel quinquennio 1878-1882.

1. Il ricevitore, a tenore della deliberazione della Deputazione provinciale in data 19 marzo 1877, esercita gratuitamente anche l'ufficio di cassiere della provincia.

2. In tale qualità, oltre alle riscossioni cui esso è tenuto per legge, riscuote pure e versa nella Cassa provinciale tutte le entrate spettanti alla provincia, tanto ordinarie che straordinarie di qualunque natura e provenienza, tanto se pagate da privati debitori che dagli esattori comunali, senza che per tali esazioni sia dovuto aggio di sorta.

3. È obbligo del cassiere il curare che gli esattori, in conformità di quanto è disposto nei rispettivi loro capitolati, versino (nell'occasione dei versamenti bimestrali) alla Cassa della provincia tutte le somme per le quali risulti essere stati dai comuni spediti i relativi mandati, rendendo tosto informata la Deputazione provinciale qualora qualche esattore ommetta di adempiere a questa sua obbligazione.

4. Provvede a proprie spese al pronto pagamento, in qualsiasi parte della provincia, dei mandati che gli saranno rimessi dalla Deputazione.

5. Nei primi tre giorni di ciascun mese il cassiere trasmette alla Deputazione provinciale uno stato dimostrativo del movimento di Cassa tanto in attivo che in passivo del mese precedente con le risultanze del fondo di Cassa restante, avendo cura di fare eziandio l'elenco di quei mandati che non fossero ancora stati pagati, accennandone possibilmente i motivi.

6. Nei primi due mesi dalla scadenza dell'esercizio finanziario (31 marzo di cadun anno) il cassiere rende il conto della sua gestione a termine ed in conformità dell'art. 172 n° 11 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865 e secondo il modulo che gli verrà indicato.

7. Il conto, debitamente corredato degli opportuni documenti e carte giustificative, sarà rimesso alla Deputazione in triplice originale, di cui uno verrà restituito tosto che sarà rivestito delle approvazioni di cui nella citata legge 20 marzo 1865; gli altri due dovranno rimanere presso la Deputazione per gli scopi indicati dalla detta legge.

8. Le spese tutte occorrenti per l'esazione, maneggio e distribuzione del denaro provinciale, non che quelle per i registri, stampati e corrispondenze sono a carico del cassiere.

2239

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

Appalto della Ricevitoria Provinciale

AVVISO.

Dovendosi provvedere al collocamento della Ricevitoria provinciale di Grosseto pel quinquennio 1878-82 sopra terna da presentarsi al Consiglio dalla Deputazione provinciale si avvertono coloro che aspirassero alla Ricevitoria stessa di presentare le loro domande in carta bollata da una lira alla segreteria provinciale non più tardi del 25 maggio corrente.

In tali domande i signori attendenti dovranno dichiarare:

1. Di accettare tutte le condizioni e gli obblighi stabiliti dalla legge 20 aprile 1871 e 30 dicembre 1876 sulla riscossione delle imposte dirette; dal relativo regolamento 25 agosto 1876; dal R. decreto, parimente del 25 agosto 1876 sulla riscossione della tassa di macinazione; dai capitoli normali approvati per decreto Ministeriale del 25 agosto 1876; e finalmente dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale nell'adunanza del 4 aprile 1877.

2. Di assumere gratuitamente il servizio di Cassa dell'Amministazione provinciale a tutte le condizioni speciali convenute pel detto servizio coll'attuale titolare della Ricevitoria.

Alla domanda dovrà, in ordine allo articolo 7 della legge 20 aprile 1871, essere unito il certificato comprovante il deposito eseguito nella locale Tesoreria governativa della somma di lire 31,500 corrispondente al 2 per cento dell'annuale riscossione presunta in lire 1,575,000. Detto deposito dovrà essere fatto in valuta legale od in rendita del Debito Pubblico dello Stato al valore effettivo di Borsa.

La misura dell'aggio, che sarà corrisposto al ricevitore unicamente sulle imposte dirette erariali, sovrimposte provinciali e tassa sulla macinazione dei cereali, è quella fissata dal Consiglio in adunanza 2 maggio corrente, cioè di centesimi 75 per ogni 100 lire. Il ribasso che potesse farsene dagli attendenti non vincola menomamente per la scelta l'Amministrazione.

La cauzione definitiva da prestarsi dal ricevitore provinciale nei modi e termini stabiliti dalla legge è stata dal Ministero delle Finanze fissata nella somma di lire 234,000.

Tutte le spese di contratto, cauzione e qualunque altra, ecc., tenuto conto delle esenzioni concesse dall'articolo 99 della legge 20 aprile 1871, saranno ad esclusivo carico del ricevitore.

Attese poi le condizioni peculiari della provincia di Grosseto il ricevitore provinciale avrà l'obbligo di trasferire nella stagione estiva la sua residenza a Scansano o in quell'altro paese prescelto per residenza della prefettura e degli altri uffizi del capoluogo senza diritto ad alcun compenso e rimborso di spese per il detto trasferimento e residenza.

Grosseto dall'uffizio della Deputazione provinciale, li 7 maggio 1877.

2254 *Il Prefetto Presidente*: GIUSTI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SUTRI

Avviso d'Asta

Andato deserto l'incanto, di cui nel precedente avviso del giorno 3 aprile p. p., si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 31 corrente nella residenza municipale avanti il sottoscritto sindaco o chi per esso si esporrà di nuovo all'asta pubblica e sarà deliberato, qualunque sia il numero delle offerte, l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria, che da Sutri va al confine territoriale di Ronciglione.

L'incanto avrà luogo col sistema della candela vergine e verrà aperto sulla somma di lire 20,203 79 e ciascuna offerta di ribasso non potrà esser minore del mezzo per cento.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di 6 mesi spedito da un ingegnere regente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, ed a depositare preventivamente la somma di lire 500 in valuta legale, come cauzione provvisoria e guarentigia dell'asta.

Il deliberatario all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno esser principiati subito che avrà luogo la regolare consegna, e dovranno essere ultimati nel periodo di anni tre.

I disegni, campioni ed il capitolato d'appalto sono visibili nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

La delibera seguirà colla riserva della vigesima, la cui scadenza verrà annunciata con separato avviso. Si osserveranno infine nell'appalto tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Sutri, 3 maggio 1877.

Il Sindaco: N. GORETTI.

2208 *Il Segretario*: F. CIALLI.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA - Tip. EREDI BOTTA.